

**De Dominicis Claudio**

## **del BUFALO del BUFALO CANCELLIERI del BUFALO della VALLE**



**Varianti del cognome:** Bubali, de Bubalis, de Bubalo, Bubalus, Bubuli, Bufali, de Bufalis, dello Bufalo, ebbero aggiunto anche de Cancellariis, Cancellario.

**Arma:** partito nel 1° triangolato di rosso e d'oro al rincontro di bufalo di nero, anellato d'azzurro e caricato sulla fronte di un nastro svolazzante d'arg colla leggenda ORDO di nero.

Il bufalo o la testa di bufalo sono presenti anche nelle armi dei Borrel del Piemonte, Bufalini di Città di Castello e di Roma, Bufalelli di Velletri, del Bufalo di Messina, del Bufalo o Bufali di Velletri, Buffali di Bologna, Bufferi di Genova, Buffi di Pesaro, Elisei di Foligno e dei Loffredo di Messina; corna di bufalo in quelle dei Seeber di Rovereto e dei Zanetti del Trentino; un bufalo costituisce il cimiero dei Guidotti di Bari (Crollanza, Dizionario storico blasonico, vol. I, pp. 159, 179, 181, 516; vol. II, p. 29; vol. II, pp. 118, 224, 291). – “La nobilissima casa dei Pernastein di Boemia è la medesima con questa, porta per arme lo scudo scavato con la testa del bufalo senza però la parola ORDO”. (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 193).

Non sembra che abbiano mai usato l'arma partita con quella della Valle: d'oro a due leoni d'azzurro controrampanti ed affrontanti, sormontati da 3 stelle di rosso e da due altre stelle del medesimo poste in palo, al capo d'oro caricato dell'aquila membrata ed imbeccata di nero.

**Storia:** Originari di Pistoia, i Cancellieri vennero a Roma con Cinzio e Lazzaro che furono senatori rispettivamente nel 1360 e nel 1362. Un Giacomo era stato vescovo di Nepi (1338-1357). Troviamo poi Giovanni di Cencio de Cancellieri, che fu senatore nel 1380. Fu lui, detto Bufalo, vivente nel 1389 nel rione Colonna, che dette il nome al ramo della famiglia<sup>1</sup>, che da allora si chiamò indistintamente del Bufalo Cancellieri o solo Cancellieri o solo del Bufalo (doc. dal 1471).

Nel 1606 ottennero dal granduca di Toscana il feudo di Fighine (o Figline) di Chiusi, eretto in marchesato a favore di Angelo.

Possedero un palazzo in piazza Colonna (rione Trevi, doc. 1561), che nel 1728 passò per vincoli matrimoniali ai Niccolini) ed un altro in via della Chiavica del Bufalo 133, poi via del Bufalo 8, o via

<sup>1</sup> Archivio Colonna presso la Biblioteca S. Scolastica di [Subiaco](#), pergam. anno 1389, scheda Tomassetti n.3961, e con la qualifica di nobile in atti del notaio Paolo de Serromani (1359-1387) trascritti da Renzo Mosti in “Società Romana di Storia Patria”, a. 1377, p. 515.

del Nazzareno (parrocchia di S. Maria in Via poi S. Andrea delle Fratte, rione Campo Marzio, doc. 1586).

Molti di loro furono membri del Senato dal 1379 al 1860. La famiglia venne illustrata dal cardinale Innocenzo (1566-1610), mentre non era loro membro san Gaspare del Bufalo (1786-1837).

Nel 1633 Ottavio sposò una della Valle e l'ultimo di quella famiglia nel 1709 lasciò tutto al nipote Ottavio Rinaldo, compreso il palazzo presso S. Andrea della Valle. Solo nel 1803 si trova però la concessione di assumere il casato della Valle (Rinaldo).

L'ultima erede di questa famiglia, Margherita (1850-1933) sposò Francesco Rivera, barone di Vittorito.

Stando ai membri del Senato, a Roma si trovano prima i Cancellieri (1360-1384, 1606), poi i del Bufalo Cancellieri (1437-1646), solo del Bufalo (1517-1845) e del Bufalo della Valle (1717-1860).

Furono senatori Cancellieri Cinzio (1360, 1380), Lazzaro (1362) e Giovanni Cancellieri (1380).

Furono conservatori Cancellieri Lello (1379, 1384); del Bufalo Angelo (1529, 1536, 1572, 1579), Bernardino (1530, 1535, 1543), Antonio (1534), Cristoforo (1545), Innocenzo (1544, 1554), Paolo (1549, 1570), Girolamo (1559, 1563, 1567, 1572, 1577), Vincenzo (1554), Ascanio (1575, 1583, 1594), Ottavio (1590, 1591, 1600, 1611), Muzio (1599), Orazio (1603, 1616), Giovanni Battista (1604), Camillo (1629, 1649), Giacinto (1649, 1655, 1661, 1671), Ottavio (1653, 1677), Giacinto (1748, 1757), Orazio Gaetano (1748), Ottavio Giacinto (1757), Carlo (1797), Paolo (1797), Ottavio Paolo (1817, 1843, 1845); del Bufalo Cancellieri Angelo (1437), Cristoforo (1474), Stefano (1500, 1501), Camillo (1646); del Bufalo della Valle Ottavio Rainaldo (1717), Rinaldo (1809, 1814, 1822, 1827), Francesco (1844), Francesco (1860).

Furono priori dei caporioni: del Bufalo Bernardino (1517), Girolamo (1574, 1581), Tommaso (1576, 1584), Ascanio (1585), Ottavio (1587), Orazio (1593, 1597), Camillo (1620), Giacinto (1731), Ottavio Federico (1770), Paolo (1793); del Bufalo Cancellieri Cristoforo (1532); del Bufalo della Valle Francesco (1840).

Furono caporioni: del Bufalo Fulvio (1536), Cristoforo (1538), Innocenzo (1538), Paolo (1545, 1550, 1553, 1563), Girolamo (1546, 1561), Tommaso (1566), Ascanio (1562, 1569), Giovanni Battista (1575, 1585, 1593, 1599, 1602), Ottavio (1577, 1582), Stefano (1586), Muzio (1588, 1592), Orazio (1590, 1603, 1616), Quinzio (1595, 1614), Francesco (1610), Camillo (1614), Giovanni Battista (1619) (De Dominicis Claudio, Membri del Senato).

Risiedettero nei rioni Colonna (1487-1655), Parione (1532-1671), S. Eustachio (1566-1614), Campo Marzo (1579-1661), Campitelli (1590-1677), Trevi (1606), Regola (1646), Monti (1653).

Parentarono con Vallari, Paloni, Valle, Caffarelli, Orsini, Capoccini, Leni, Grilli, Pichi, Genovesi, Alberini, Cappis, Maddaleni, Muti de Capodiferro, Capocci, Tomarozzi, Foschi, Cesarini, Fabi, Frangipane, Palombara, Poiani, Coronati de Planca, Palmeri, Conti, Aragona, Serlupi, Albertoni, Mutini, Capranica, Rustici, Maffei, Capodiferro, Pamphili, Lazzari di Tortona, Cenci, Gottadi, Ruggeri, Accoramboni, Santacroce, Bandini, Strozzi, Albani, Altadonna, Altieri, Boccacci, Branca, Cardelli, Carpegna, Cavalieri, Cavalcanti, Colonna, Corradini, Falconieri, Poschi, Iuventi, Lepri, Moroni, Pallavicini, Patrizi, Pierleoni, Spada, Sforza, Serlupi, Soderini (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 196 e nota).

Ebbero la custodia di Porta Maggiore, acquistata con pontificia licenza dai Maddaleni, i Neri, gli Albertoni, i Cavalieri ed i Barberini (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 54, p. 167).

#### **Fondi archivistici:**

Carte del loro archivio si trovano presso l'Archivio Segreto Vaticano, l'Archivio Storico Capitolino, l'Archivio di Stato di Roma, gli archivi della famiglia Santacroce, dei Camajani ad Anghiari e dei Barbolani da Montauto.

*Archivio della Valle del Bufalo, Inventario*, a cura di Gianni Venditti, "Collectanea Archivi Vaticani" 65, Città del Vaticano (Archivio Segreto Vaticano), 2009. Con albero genealogico (alcuni errori).

Mori Elisabetta, *Brevi note sull'archivio del Bufalo conservato presso l'Archivio Storico Capitolino*: [http://www.archiviocapitolino.it/files/archivio/del\\_bufalo.pdf](http://www.archiviocapitolino.it/files/archivio/del_bufalo.pdf)

#### **Bibliografia:**

Maes Costantino, "Dall'obelisco nella vigna già dei del Bufalo a Porta Pinciana", Roma 1885.

“Il palazzo del Bufalo della Valle nel 1887”, Roma 1887.

Capogrossi Guarna Baldassarre, “Sinopsi storica della famiglia Del Bufalo”, Roma 1898.

Rivera Lelio, “Appunti genealogici della famiglia del Bufalo”, Roma 1899.

Astolfi Carlo, “I palazzi del Bufalo e Maurelli”, 1956.

Wreder Henning, “Der Antikengarden der del Bufalo bei der Fontana Trevi”, Mainz am Rhein 1982.

Miracola Patrizia, “Polidoro da Caravaggio: il restauro delle decorazioni del Casino del Bufalo”, Roma 2008.

\*

**1237/1604** - Notizie sulla famiglia (584-1604) (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, in BAV, Vat. Lat. 2548, cc. 731-790), così come sui Cancellieri (de Cancellariis, 1237-1601) (Idem, Vat. Lat. 2549, cc. 177-194). Naturalmente l'anno 584 è di pura fantasia.

**1338** – Nell'incoronazione del Petrarca fatta con molta solennità in Roma, v'intervennero 22 giovinetti nobili romani recitando alcuni versi in lode del poeta, fra i quali vi numerava uno dei Cancellieri (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 187).

**1400/1823** – Testimonianze sui Del Bufalo di Roma sono fornite, per esempio, da due manoscritti autografi di Giuseppe Marocco, che avvalorano la ricerca attraverso riferimenti e citazioni di fonti d'archivio; uno è una sorta di rubrica con notizie sulla famiglia elencate in ordine cronologico dal 1400 al 1823 (G. MAROCCO, Rubricella di moltissime Antiche Scritture Notarili spettanti alla famiglia Del Bufalo, ms. 2859, sec. XIX), l'altro contiene anche informazioni sulle antiche dimore e un utile prospetto generale delle famiglie con le quali ha contratto parentela la nobilissima famiglia [Savelli] (O. PANVINIO, Onuphrii Pam;inii Veronensis Fratris Eremitae. Augustiniani De Gente Sabella, Liber, ms. 1 347, sec. XVI) (Giallombardo Laura, Il fondo araldico manoscritto, in L'identità genealogica e araldica, p. 151).

**1466/1570** – La famiglia aggiunse il cognome Cancellieri, per questo Jacovacci la porta tra gli esempi di famiglie con “cognomi e sopracognomi” (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, c. 21r). Qui è documentata dal 1466 (Angelo del Bufalo Cancellieri) al 1570 (Brigida e Girolamo).

**Secolo XVI** - Incartamento sulla famiglia del Bufalo in “Memorie e documenti spettanti a diverse famiglie romane o ascritte alla nobiltà di Roma”, secc. XVI-XIX, in BAV (Bertini Carlo Augusto, Codici vaticani riguardanti la storia nobiliare, 1906, p. 80).

**Secoli XVI-XVIII** - Ebbero la proprietà del Casale delle Donne e della Bufalotta, fuori Porta Pia (Verdi Orietta, In presenza dei notari, 2009, p. 50).

**1549 (avanti)** – Paolo III (1534-1549) (non Sisto V) fece demolire la chiesa di S. Andrea alla Colonna, ordinando che in S. Maria Via fosse dato ai del Bufalo Cancellieri un sito con una cappella per l'invocazione al detto santo, nella quale si seppelliscono solo quelli della famiglia (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 188).

**1561** - Il palazzo in piazza Colonna fu rimaneggiato da G. della Porta, poi ristrutturato da Francesco Peparelli (1626), completato da G. Antonio de Rossi (+.1695) e passato ai Niccolini nel 1728 (Lombardi Ferruccio, Roma, Palazzi, p. 114, n. 2). - 1588, veduta della piazza col palazzo in un affresco presso la Biblioteca Vaticana (Guide rionali, III/1.27) – 1665/1678, Disegno della facciata inciso da G.B. Falda (Guide rionali, III/1.29). - I loro due palazzi sul Corso sono presenti in una pianta della fine del XVII secolo nella Biblioteca Vaticana (Guide rionali, II/6.50-51).

**1570 (circa)** – Nel catalogo delle chiese dell'Anonimo Spagnolo (ca. 1570) si legge “Stefano in falci sende li bufali”.

**1586** - Chiavica del Bufalo – Citata nel 1586-1875. –Presso S. Claudio dei Borgognoni e la Fontana di Trevi, dove faceva angolo il Pincio. – 1660, era in parrocchia di S. Maria del Popolo. - 1746-1814, dava nome ad una contrada. - Vi era il loro palazzo al n. 133 (1811-1814). – 1860/1875, viene citata la via

della Chiavica del Bufalo. Era tra piazza di Poli e via del Nazzareno. Dal n. 124 al 134 rientrava nella parrocchia di S. Andrea delle Fratte.

**XVII secolo** - Memorie della famiglia del Bufalo del sec. XVII in BAV, Vat. Lat. 8251, c. 404 (Bertini Carlo Augusto, Codici vaticani riguardanti la storia nobiliare, 1906, p. 16). - (cc. 399-403) Memorie della famiglia del Bufalo; (8251, parte III, cc. 405-406) Seguito delle memorie della famiglia del Bufalo (BAV, Vat. Lat. 8251).

**XVII secolo** - Loro albero genealogico del sec. XVII in BAV, Vat. Lat. 8366, c. 446 (Bertini Carlo Augusto, Codici vaticani riguardanti la storia nobiliare, 1906, p. 16).

**1612 (circa)** – La famiglia acquistò il palazzo nel rione Trevi, oggi in via del Bufalo 8, già via della Chiavica del Bufalo (Lombardi Ferruccio, Roma, Palazzi, p. 91, n. 23).

**1623** - I del Bufalo Cancellieri avevano lo juspatronato della chiesa di S. Andrea della Colonna (Lanciani Rodolfo, Storia degli scavi di Roma, vol. IV, 1913, p. 169).

**1634/1873** - Nel Fondo Tosi, presso l'Archivio Centrale dello Stato, vi sono due fascicoli sui del Bufalo di Firenze e Roma (1634-1786) e sui del Bufalo di Catanzaro e Roma (1799-1873).

**1647/1650** – “Hoggi (1647-1650) questi del Bufalo hanno abitazione nel Corso fra piazza di Sciarra e piazza Colonna in tre sole case che comprendono quasi un'isola intiera, dividendosi al presente in tre famiglie” (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 189).

**XVIII secolo** (non XVII) – In una sala del palazzo della Valle, il bel fregio reca al centro di ogni parete lo stemma del Bufalo (Guide rionali, VIII/2.22).

**1701 (22 marzo)** - Copia di memoriale dato per parte dei Sig.ri Conservatori alla Sa. Me. di Clemente XI per il ristabilimento de Consigli pubblici e segreti, elezione de Capo Rioni in persona delle famiglie nobili, prescrizione della forma del Bufalo et altro, con suo rescritto.

**1753/1871** – Viene citata la via del Bufalo (AS.Roma, Camerale II).

**1803** – Ebbero la concessione di assumere il casato della Valle (vedi Rinaldo). - 1840/1844, il palazzo della Valle era tra piazza di S. Andrea della Valle ed il teatro omonimo dei Capranica (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. Indice V, p. 99). Vi ebbe sede la segreteria della S.C. dei Vescovi e Regolari. – Era stato costruito dal cardinale Andrea della Valle (creato nel 1517 e morto nel 1534). Nel 1665 Luigi XIV di Francia vi aveva fondato l'Accademia di Francia (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 1000, p. 270).

**1857** - Memoria legale riguardante i del Bufalo di Roma (Biblioteca M. Besso, Fondo manoscritti Goretti, n. 38/4).

**1860** - Loro palazzo in via del Nazzareno (Almanacco Romano, 1860, p. 168).

**1895** - La famiglia, originaria di Pistoia, era estinta nei maschi e proseguiva in altro ramo (Elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolare della regione romana, 1895, p. 9).

**1898** – Il conte Capogrossi pubblicò *Sinopsi storica della famiglia del Bufalo*, Roma, Setth. (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 192, nota).

**1898 (29 giugno)** - Il duca Rivera sposò una del Bufalo della Valle (*Nelle nozze d'argento del duca e della duchessa Rivera, 29 giugno 1898*, Roma, 1898. - Vi sono descritte le glorie della casa Rivera e del Bufalo della Valle, con gli stemmi delle famiglie con essa imparentate) – Cfr. Margherita.

**XIX secolo (fine)** - Cedettero il palazzo della Valle.

**del BUFALO, ... (ignota)** – Marchesa contessa del Bufalo nei Nicolini. 1684, le venne dedicato il “Compendio della vita della beata Giovanna da Bagno...”, pubblicato in Forlì.

**del BUFALO della VALLE, ... (ignota)** – Figlia di Stefano – Nata dopo il 1760. Monaca in Campo Marzio (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 543).

**del BUFALO, Agata** – Vivente nel 1603? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540).

**del BUFALO della VALLE, Andrea** – Figlio di Ronaldo e marito (1858) di Emilia Costanza Schmitt, da Amburgo, scrittrice. – Patrizio romano. Nato nel 1820 (settembre).

**del BUFALO CANCELLIERI, Angelo** – Cavaliere, figlio di Stefano, marito di Maddalena Jacobelli Capodiferro e padre di Faustina, Marcello, Giovanni Battista, Stefano, Ascanio e Cristoforo (Almanacco Romano, 1860, p. 97; Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 537). – 1437 (luglio–settembre), fu uno dei conservatori di Campidoglio (primo della famiglia nella Magistratura capitolina). 1439, era console dei mercanti della lana (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 537). – 1457, pose per sé ed i suoi posteri una lapide poi in S. Maria in Via (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 188). – 1464 (11 novembre), “papa Martino V fece cavaliere messer Angelo del Bufalo, il quale fu uno dei nobili romani che fu regalato d’abito di damasco da papa Eugenio IV” (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 192). - 1466 (7 aprile), fu eletto guardiano dell’ospedale del Salvatore assieme a Giovanni Alberini (p. 206), fino all’anno successivo (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, pp. 70, 205, 205, 206). – 1466/1477, era guardiano dell’Arciconfraternita del SS. Salvatore (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, pp. 205-206). – 1473, morì la figlia Faustina. Lui è detto “strenui militis” (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, pp. 267-268). – Morto dopo il 1479 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 537).

**del BUFALO, Angelo** – 1507, Divisione di un casale fatta da lui, a nome del fratello, con Giulio Alberini, a nome della moglie Faustina, ed Antonio Frangipane, a nome della moglie Antonina, in atti di Pacifico Nardi (Jacovacci, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 232).

**del BUFALO, Angelo** – Figlio di Cristoforo, marito di Francesca de Cuppis e padre di Cristoforo (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544). - 1527, Nel censimento di Roma (Lee Egmont, Descriptio Urbis, p. 87, n. 5270) e nella statistica di Jacopo Hellin (medievale), (Adinolfi Pasquale, Roma nell’età di mezzo, Rione Ponte, to. III, p. 385, nota 209) la sua casa era nel rione Ponte, con 25 bocche. – 1529 (gennaio-giugno) e 1536 (luglio-settembre), fu conservatore di Campidoglio. – 1536, come conservatore, rifece “il tribunale ligneo con la pittura soprastante”. - 1536, fu maestro di strade. – 1536, era del rione Parione.

**del BUFALO CANCELLIERI, Angelo** – Anche solo del Bufalo (1572-1579) - Figlio di Ottavio e padre del marchese Paolo (Bicci Marco Ubaldo, Notizia della famiglia Boccapaduli, 1762, p. 476, nota a). - Figlio di Antonio, fu padre di Stefano, Fulvio ed Ascanio (Almanacco Romano, 1860, pp. 97-98). - Figlio di Paolo, marito (1601) di Cleria di Mario de Cavalieri e poi di Laura di Mario Orsini e padre di Paolo (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545). - Marchese. – 1561, fu uno dei primi a vestire l’abito di S. Stefano, ordine di cui fu gran cancelliere nel 1602 (Almanacco Romano, 1860, p. 97). - 1572 (ottobre-dicembre), 1579 (luglio-settembre), fu caporione di Colonna (1572), di Campo Marzo (1579, primo in questo rione). – 1584, quale conservatore (sic), curò la sistemazione dei sostegni quadrangolari sotto il petto dei cavalli delle statue di Castore e Polluce sulla scala del Campidoglio, come ricordato nell’iscrizione ora abrasa (più probabile che si tratti di Ascanio; Guide rionali, X/2.38). – 1584 (1 luglio) fu consigliere di Colonna per trimestre (AS.Cap., cred. I, to. 28, p. 235). - 1584 (ottobre-dicembre), fu conservatore di Campidoglio, era del rione Colonna. - 1596 (1 novembre), Il comune cedette alla famiglia gratuitamente un’oncia di Acqua Vergine a condizione che costruissero una fontana pubblica a ridosso della loro casa presso la chiesa di S. Andrea delle Fratte (Guide rionali, III/3.98). – 1601 o 1606 ottenne il marchesato di Fighine (o Figline) di Chiusi dal granduca Ferdinando I di Toscana. –

1600, con Ottavio, acquistò la vigna Colocci con casino che fu accorpata, con gran parte delle collezioni archeologiche che vi erano, alle adiacenti proprietà della famiglia nel rione Trevi (Guide rionali, II/6.13). Sulla destra del cortile del Collegio Nazareno si nota l'inizio di un portico chiuso con colonne doriche i cui capitelli sono ornati da teste di bufalo (forse facevano parte di questa proprietà). Sull'angolo dell'edificio, a sinistra del portone d'ingresso è stata ricollocata nel 1957 una fontana antica con l'emblema araldico dei del Bufalo, che era un tempo nei celebri orti (Guide rionali, III/3.96-99). – Un suo figlio, marchese, fu “cavaliere cortese e splendido in estremo col quale io non ho avuta molta domestichezza per aver egli vissuto lungo tempo in Firenze” (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 190).

**del BUFALO, Anna** – Vivente nel 1603? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540).

**del BUFALO, Annunziata** – 1811, morì e fu sepolta in S. Marco, nel pavimento della nave sinistra verso il fonte battesimale, a cura del figlio Gaspare, canonico di quella basilica (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. 4, p. 370, 882).

**del BUFALO, Antonina** – Figlia di Stefano e moglie di Antonio Frangipane (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544). – 1507, Divisione di un casale fatta da Angelo del Bufalo, a nome del fratello, con Giulio Alberini, a nome della moglie Faustina, ed Antonio Frangipane, a nome della moglie Antonina, in atti di Pacifico Nardi (Jacovacci, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 232).

**del BUFALO, Antonina** – 1579 (19 gennaio), morì in parrocchia di S. Pantaleo in Parione e fu sepolta in S. Maria in Aracoeli.

**del BUFALO, Antonio** – Figlio di Giacomo (+.1450) – Fu canonico di S. Maria Maggiore (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 538).

**del BUFALO, Antonio** – Figlio di Cristoforo, marito di Nicolina e padre di Fulvio, Stefano, Girolamo, Paolo, Bartolomeo, Bernardina, Laura e Lucia (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544) e di Angelo (Almanacco Romano, 1860, p. 97). – Al tempo di Clemente VII (1478-1534), nella sua vigna si poteva vedere un obelisco disteso appartenente al Circo di Flora (Mercati Michele, Gli obelischi di Roma, 1589, p. 260). - 1518, Casa del Bufalo (proprietà della moglie di Antonio) nel rione Colonna, parrocchia di S. Stefano del Trullo (ARMELLINI Mariano, *Un censimento della città di Roma sotto il pontificato di Leone X tratto da un codice inedito dell'Archivio vaticano*, in “Gli studi in Italia”, aa. IV-V (1881-1882), a. IV, p. 906. – 1518 (26 novembre), decreto affinché i vertici municipali istituiscano una commissione finalizzata alla preparazione ed al controllo della vendita dei pubblici uffici e della *gabella studii*. Antonio è tra i membri (Rehberg Andreas, *Il Liber decretorum*, p. 135, n. 65). 1518 (27 dicembre), Decreto per fissare la vendita dell'ufficio di *gabellarius maior*, scelto tra sette nobili, tra cui Antonio (Rehberg Andreas, *Il Liber decretorum*, p. 137, n. 67). – 1519 (9 aprile), Decreto affinché, in occasione dell'imminente scadenza del pignoramento a favore di Pietro Massimo di tutti gli *officia* romani, Antonio è tra i regolatori *confectio bussule portiorum* (Rehberg Andreas, *Il Liber decretorum*, p. 144, n. 74d). – 1521 (1 novembre), Decreto per allargare la commissione per l'esecuzione di un decreto consiliare rimasto senza effetto a sette nobili, tra cui Antonio (Rehberg Andreas, *Il Liber decretorum*, p. 193, n. 125). – 1522 (2 febbraio), decreto per confermare l'elezione di tre nobili a *consilarii assistentes*. Antonio era presente alla seduta del consiglio (Rehberg Andreas, *Il Liber decretorum*, p. 211, n. 141a). – 1522 (maggio/giugno), fu eletto tra gli *imbussolar officialium romanorum* (Rehberg Andreas, *Il Liber decretorum*, p. 214, n. 144). – 1524 (29 ottobre), fu nominato membro di una delegazione al papa per mostrarsi ben disposto nei confronti degli ufficiali romani e dei *provisionarii* e per comunicargli che il popolo non è affatto contento dell'introduzione di un'imposta sulla farina a carico dei fornai (Rehberg Andreas, *Il Liber decretorum*, p. 284, n. 210). – 1525 (17 gennaio), decreto affinché i conservatori designino dei *cives nobiles* per le trattative con il papa ed i cardinali, su cui poi essi faranno rapporto al consiglio: Antonio è tra i prescelti (Rehberg Andreas, *Il Liber decretorum*, p. 293-294, n. 216). – 1526 (13 marzo), fu tra i prescelti in una missione da parte dei conservatori e priore (Rehberg Andreas, *Il Liber decretorum*, p. 318, n. 235). - 1534 (gennaio-marzo), fu conservatore di Campidoglio, era del rione Colonna. – 1534, dopo lo scisma di Enrico VIII (1534), la chiesa di S.

Andrea degli Scozzesi divenne di patronato della famiglia del Bufalo dei marchesi di Fighine, la cui arme si vede di rilievo sulla porta maggiore, dal 1574 la chiesa fu officiata da una confraternita e nel 1585 Sisto V la concesse ai Frati Minori di S. Francesco di Paola (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 45, pp. 174-175; riguardo lo stemma sulla porta, Guide rionali, III/3.42).

**del BUFALO, Antonio** – Figlio di Paolo. Vivente nel 1562? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545).

**del BUFALO, Antonio** – Padre di S. Gaspare. - Morì nel 1881 e fu sepolto in S. Adriano (nel pavimento della navatella sinistra), a cura di Gaspare, canonico di S. Marco (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. II, p. 58, n. 166). – 1937, alla demolizione della chiesa, la lapide fu trasferita su una parete del chiostro di S. Maria in Trivio (Guide rionali, II/5.104).

**del BUFALO, Antonio Geremia** – 1668 (14 maggio), Vescovo titolare Tennense, fu trasferito alla sede di Gallipoli. (Heubel, Hierarchia Catholica, vol. IV, p. 192).

**del BUFALO, Ascanio** – Figlio di Angelo. Canonico di S. Maria in Via Lata. Morto dopo il 1522 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544).

**del BUFALO CANCELLIERI, Ascanio** – Anche solo del Bufalo. Figlio di Fulvio, senza prole (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545) - Marito di Flaminia Maffei. – 1551, nacque (cfr. 1604) - 1562 (ottobre-dicembre), 1569 (luglio-settembre), 1585 (ottobre-dicembre), fu caporione di Colonna e priore (1585). – 1563 (1 ottobre), fu consigliere di Colonna per trimestre, ancora nel 1571 (1 gennaio) per trimestre, ancora nel 1575 (1 gennaio) per trimestre, ancora nel 1577 (1 gennaio) per trimestre, ancora nel 1579 (1 ottobre) per trimestre, ancora nel 1581 (1 ottobre) per nove mesi, ancora nel 1602 (1 luglio) per trimestre, ancora nel 1603 (1 aprile) per trimestre (AS.Cap., cred. I, to. 21, p. 18; to. 25, p. 11; to. 26, p. 219; to. 27, pp. 121, 282; to. 28, p. 79; to. 31, pp. 82, 96). - 1575 (aprile-giugno), 1583 (aprile-giugno), 1594 (luglio-settembre), fu conservatore di Campidoglio, era del rione Colonna. – 1578 (6 novembre), abitava in Trastevere a ponte S. Maria quando venne invitato alle nozze di Drusilla di Prospero Boccapaduli (Bicci Marco Ubaldo, Notizia della famiglia Boccapaduli, 1762, p. 226, nota). – 1583, quale conservatore, curò la sistemazione delle statue di Castore e Polluce sulla scala del Campidoglio, come ricordato nell'iscrizione (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 196) sotto quello di sinistra (Guide rionali, X/2.38). – 1604, morì a 53 anni e fu sepolto alla SS. Trinità dei Monti, assieme alle ossa dell'avo Antonio, a cura della moglie (lapide con stemma nel pavimento della navata traversa, davanti alla 7<sup>a</sup> cappella, oggi scomparsa) (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. III, 1873, p. 152, n. 393; Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 189).

**del BUFALO, Bartolomeo** – Figlio di Cristoforo. Vivente nel 1498? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544).

**del BUFALO, Bartolomeo** – Figlio di Antonio. Vivente nel 1531? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545).

**del BUFALO CANCELLIERI, Battista** – Anche Batta – Figlio di Stefano, marito di Agnese e poi di Lella e padre di Stefano - 1425 (23 gennaio?), è citato come maresciallo nel registro di Martino V, assieme a Cola Tebaldi de Cancellieri e contestabile Paolo de Cancellieri, allora cariche da primi gentiluomini (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 188). – 1430, è citato in un atto riportato dallo Jacovacci (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 188, nota). – 1452 (dopo), morì la moglie Lella (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 537).

**del BUFALO, Battista** – Nobile romano. Figlio di Francesco - 1495 (13 novembre), canonico liberiano, fu fatto vescovo di Aquino, intervenne al Concilio Laterano V (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 67, p. 216; Almanacco Romano, 1860, p. 98). – 1513 (15 giugno - 17 dicembre), morì (Hierarchia Catholica, vol. II, p. 92). – Cfr. Giovanni Battista.

**del BUFALO, Battistina** – Figlia di Gregorio – Vivente nel 1520? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540).

**del BUFALO, Bernardina** – Figlia di Giacomo (+.1450) – Moglie di Giacomo Foschi (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 538).

**del BUFALO, Bernardina** – Figlia di Cristoforo e moglie di Gaspare Stati. Vivente nel 1501? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544).

**del BUFALO, Bernardina** – Figlia di Antonio e moglie (1531) di Francesco d'Aragona (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545).

**del BUFALO, Bernardina** – Nacque nel 1638. - 1687, morì a 49 anni e fu sepolta in S. Maria in Campo Marzo a cura della figlia Serafina d'Aragona (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. X, p. 511, n. 873).

**del BUFALO CANCELLIERI, Bernardino** – Figlio di Francesco e padre di Innocenzo, Virgilio, Livio e Diana - Anche solo del Bufalo. Nobiluomo. Figlio di Francesco – 1508, dette in locazione a Domenico Jacovacci il casale di Ponte Salaro ed i prati della Spina per 140 ducati. – 1512, coi fratelli, vendette a Domenico Massimo il casale della Castellazza (oggi Castelluccia) fuori porta Appia (Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Monti, p. 45). - 1517 (aprile-dicembre), fu priore dei caporioni. – 1518, Sua casa nel rione Colonna, parrocchia di S. Stefano del Trullo (ARMELLINI Mariano, *Un censimento della città di Roma sotto il pontificato di Leone X tratto da un codice inedito dell'Archivio vaticano*, in "Gli studi in Italia", aa. IV-V (1881-1882), a. IV, p. 907-908). 1524 (6 settembre), era presente alla seduta del consiglio che decretava affinché tutti i cittadini sappiano della volontà del papa di punire coloro che portano armi (Rehberg Andreas, *Il Liber decretorum*, p. 278, n. 206). – 1524 (29 ottobre), fu tra i partecipanti alla seduta del consiglio che nominò una delegazione al papa per mostrarsi ben disposto nei confronti degli ufficiali romani e dei *provisionarii* e per comunicargli che il popolo non è affatto contento dell'introduzione di un'imposta sulla farina a carico dei fornai (Rehberg Andreas, *Il Liber decretorum*, p. 284, n. 210). - 1530 (gennaio-marzo), 1535 (aprile-giugno), 1543 (aprile-giugno), fu conservatore di Campidoglio. – 1535-1543, era del rione Colonna. – 1542 (20 giugno), Il mausoleo di Augusto, nel rione Campo Marzo, è descritto in un atto notarile di concessione di 45 canne quadrate di suolo fatta da Bernardino ad un certo Tantera barilaio, davanti all'ingresso della cripta sepolcrale, in atti di Stefano de Amannis (Guide rionali, IV/6.42).

**del BUFALO, Brigida** – Figlia di Girolamo e Caterina Albertoni - 1570 (16 gennaio), rifiutò l'eredità del padre a favore di Girolamo e Caterina, suoi parenti, in atti di Curzio Saccocci (Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, vol. I, p. 309).

**del BUFALO, Brigida** – Figlia di Sebastiano e moglie di Girolamo Lazzari – Vivente nel 1581? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 539).

**del BUFALO CANCELLIERI, Camillo** – Anche solo del Bufalo. Figlio di Orazio (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540) – 1600, venne cresimato. - 1614 (gennaio-marzo), 1620 (gennaio-marzo), fu caporione di Colonna e priore (1620). - 1629 (aprile-giugno), 1646 (aprile-giugno, tenendo anche il senatorato fino al 18 giugno), 1649 (ottobre-dicembre), fu conservatore di Campidoglio, era del rione Campo Marzo (1629, primo citato in questo rione) e di Regola (1646, unico in questo rione). – 1646 (non 1645), era tra i conservatori che restaurarono le mura cittadine per ordine di Innocenzo X, ricordato in una lapide nella cortina tra la settima e l'ottava torre dopo la porta S. Sebastiano verso quella S. Paolo (Forcella Vincenzo, *Iscrizioni delle chiese*, vol. XIII, p. 39, n. 49). – 1647/1650, era vivente (Amayden Teodoro, *Storia delle famiglie romane*, vol. I, p. 189).

**del BUFALO, Carlo (Paolo)** – 1797 (gennaio-giugno), fu conservatore di Campidoglio.

**CANCELLIERI, Cencio o Cinzio** – Padre di Tebaldo - 1360 (18 dicembre), fu eletto uno dei sette riformatori della Repubblica di Roma (De Dominicis Claudio, *Membri del Senato*). – Poco dopo fu cancelliere del popolo romano (Amayden Teodoro, *Storia delle famiglie romane*, vol. I, p. 188).

**MANTACO del BUFALO, Clelia** – 1580 circa, sposò Gregorio Albertoni.

**del BUFALO, Clelia** – Figlia di Orazio. – 1600, venne cresimata.

**del BUFALO della VALLE, Clorinda** – Figlia di Ottavio Benedetto. Vivente nel 1717? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542).

**del BUFALO della VALLE, Contessa** – Figlia di Paolo od Ottavio Paolo e moglie di un Niccolini. Ai suoi eredi passò il palazzo di piazza Colonna (Guide rionali, III/1.24; file Archivio Capitolino).

**del BUFALO, Cristoforo** – Figlio di Angelo – fu cancelliere del popolo romano e soprannominato il cancelliere perpetuo (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 188, nota).

**del BUFALO, Cristoforo** – Figlio di Stefano, oppure di Angelo (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544), marito di Francesca Orsini poi Paolina e fu padre di Angelo, Antonio, Marco Antonio, Giulia Vincenza, Girolama e Bernardina (Almanacco Romano, 1860, p. 97; Venditti, cit.). – Nel pontificato di Paolo II (1464-1471), assieme a Marcello Cancellieri del Bufalo, era in causa con Pietro Cesi (Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Ponte, to. III, p. 356). – 1477 (ma 1475), morì la moglie Paolina, che fu sepolta in S. Maria sopra Minerva (Jacovacci, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 212, dal Catasto del Salvatore). – 1474, fu conservatore di Campidoglio (primo della famiglia nelle cariche capitoline). - 1482 (6 dicembre), assieme agli altri nobili mercanti Francesco del Bufalo, Giacomo Alberini e Stefano di Francesco Crescenzi acquistò erbe e ghiande dalla chiesa di S. Maria di Ostia, per Giovanni procuratore del cardinale Guglielmo d'Estouteville, detto Rotomagense (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 215). – 1485 (25 febbraio), “Furono corsi li palij, de' quali uno si ebbe Cristofaro del Bufalo da Luca de Sorice e con Luca fu Lorenzo delli Dattoli, e fu buttata per terra la casa di detto Luca dalla Corte e scoperta quella di Lorenzo” (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 193). – 1494 (31 dicembre), fu tra coloro che furono inviati dal papa ad accogliere re Francesco (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 194) e nel 1495 (31 dicembre) verso Carlo VIII re di Francia (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 195). – 1499 (29 maggio), fu tra coloro che furono invitati, quali partigiani dello sposo, alle nozze di Orso Orsini (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 195). – Cancelliere perpetuo del popolo romano. Morto nel 1499 (Venditti, cit.).

**del BUFALO CANCELLIERI, Cristoforo** – Anche solo del Bufalo (1545). - Figlio di Angelo, marito di Semidea di Giangiorgio Cesarini e padre di Marzia e Lucrezia (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544). – 1511, era cancelliere della città a vita. - 1532 (aprile-giugno), 1538 (ottobre-dicembre), fu caporione di Parione e priore (1532). - 1545 (luglio-settembre), fu conservatore di Campidoglio, era del rione Parione (primo in questo rione). - 1575 o 1577, morì la sua vedova Paolina, sepolta in S. Maria sopra Minerva, per il cui anniversario aveva già dato 25 fiorini dei 50 dovuti alla società del Salvatore (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 212).

**del BUFALO, Cristoforo** – Figlio di Paolo (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545). – 1581/1586, canonico di S. Maria Maggiore (Venditti, cit.). - 1586, partecipò alla consacrazione della chiesa dei Ss. Vito e Modesto (lapide sulla parete dietro l'altare maggiore; Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. XI, p. 511, n. 873).

**del BUFALO della VALLE, Cunegonda** – Figlia di Ottavio Paolo, nata circa il 1800 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542).

**del BUFALO, Dionigi** – 1484, Sisto V (no ma IV) intimò a Pietro della Valle di rendere Monticelli alla Chiesa e ritenere per se solamente la rocca ma Dionigi, suo fratello, che vi dimorava, osò cacciare con le armi le genti del papa il quale, irritato, fece carcerare in Castel S. Angelo (22 giugno) Pietro e Francesco del Bufalo (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 75, p. 279).

**del BUFALO, Diana** – Figlia di Bernardino e moglie di Antonio Fabi e poi di Vincenzo Palmieri – Vivente nel 1542? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541).

**del BUFALO, Dianora** - Figlia di Quinzio (+.1647), sorella di Innocenzo, Silvia, Virginia ed Ottavio Giacinto e moglie di Pietro Onofrio Camajano (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541).

**Del BUFALO, Edmondo** – 1883, urbanista, nacque a Poggio Mirteto (Rieti). – Scrisse alcuni testi. – Morì nel 1968.

**del BUFALO della VALLE, Edwige** – Anche Edvige. Figlia di Ottavio Paolo (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542) e sorella di Elisabetta. Patrizia romana, moglie del conte Carlo di Alessandro Cardelli (1898-1877), patrizio romano. – Nata nel 1808 e morta nel 1879 (o 1877, 26 marzo). – Dalla famiglia Cardelli proviene il fondo del Bufalo conservato nell'Archivio Capitolino.

**del BUFALO della VALLE, Elena** – Figlia di Ottavio Paolo, nata circa il 1800 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542).

**del BUFALO della VALLE, Elisabetta** – Figlia di Ottavio Paolo e sorella di Edwige (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542) e moglie del conte Francesco Soderini (1811). – Marchese e patrizia romana (Almanacco Romano, 1860, p. 104).

**del BUFALO della VALLE, Emilia Costanza** – Nata Schmidt. Marchesa. Scrittrice e drammaturga in lingua tedesca ed italiana, ha pubblicato in Napoli, Roma, Pistoia, Vienna tra il 1869 ed il 1908.

**del BUFALO della VALLE, Eugenio Stefano** – (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 543) - Patr. Romano, guardia Nob. di S.S., fratello di Rosalia, Amalia, Ottavio Paolo (1857). - N. 26 ag. 1855 † nel 1908, f. di † Federico, Patr. Romano († 16 dic. 1872, di † Rinaldo, già can. di S. Pietro poi rinunciò allo stato eccles., n. a Roma 16 lug. 1776 † 13 lug. 1828, di † Stefano, gener. negli es. del Re Carlo III di Spagna e di † Saveria dei bar. Poerio, e di † Rosalia Baldi, n. a Milano) e di † Flaminia Rosavini, padre di Filippo (?), marchese, viv. in Torrita di Castelnuovo di Porto 1876. – Fu guardia nobile di S.S. Sposò donna di umile condizione (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, pp. 191, 192, nota).

**del BUFALO CANCELLIERI, Faustina** – Figlia di Angelo e moglie di Marco di Antonio Battista Albertoni. – 1473, Morì e fu sepolta in S. Andrea de Colonna (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, pp. 267/268, dal Catasto del Salvatore).

**del BUFALO, Faustina** – Figlia di Sebastiano e moglie di Giuseppe Agazzi – Vivente nel 1581? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 539).

**del BUFALO, Faustina** – Figlia di Stefano e moglie di Giulio Alberini (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544). – 1488, Nacque (vedi 1558). – 1498 (27 settembre), stipulò l'istromento dotale con Giulio di Giacomo Alberini (+.1538) (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 228). - 1507, Divisione di un casale fatta da Angelo del Bufalo, a nome del fratello, con Giulio Alberini, a nome della moglie Faustina, ed Antonio Frangipane, a nome della moglie Antonina, in atti di Pacifico Nardi (Jacovacci, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 232). - 1538 (3 maggio), vedova di Giulio Alberini, fece testamento in atti di Stefano de Amannis (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, pp. 241, 241). – 1558 (13 aprile), Morì a 70 anni e fu sepolta in S. Maria sopra Minerva, nella tomba degli antenati (Defunti II.945).

**del BUFALO, Fausto** – Nato in Ronciglione. Scrisse un “Breve discorso della disposizione et ordine militare...”, Ronciglione 1611.

**del BUFALO, Federico** – vedi Ottavio Federico.

**del BUFALO della VALLE, Federico** – Figlio di Rinaldo, marito di Flaminia Rosavini e padre di Eugenio Stefano (1855) (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 543), ma anche di Rosalia, Amalia ed Ottavio Paolo (1857). – Marchese. Vivente nel 1860 (Almanacco Romano, 1860, p. 69). Morto nel 1872 (16 dicembre).

**del BUFALO della VALLE, Filippo** – Figlio di Rinaldo – Nato dopo il 1802 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 543). – Marchese. 1876, vivente in Torrita di Castelnuovo di Porto.

**del BUFALO CANCELLIERI, Flaminia** – Figlia di Fulvio e moglie (1562) di Camillo Pamphilj (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545). – 1572, le nacque Giambattista, che diverrà papa Innocenzo X (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 36, p. 12). – 1578 (6 novembre), abitava in piazza Colonna quando venne invitata alle nozze di Drusilla di Prospero Boccapaduli (Bicci Marco Ubaldo, Notizia della famiglia Boccapaduli, 1762, p. 226, nota). – Fine sec. XVI, abitava col marito, letterato e storiografo, nel palazzo Pamphilj di piazza Navona (Guide rionali, VI/1.42).

**del BUFALO della VALLE, Flaminia** – Figlia di Ronaldo e moglie (1853) di Paolo Peretti, cavaliere e professore. – Patrizia romana. Nata nel 1825 (19 ottobre).

**del BUFALO, Flaminio** – Figlio di Gregorio – Vivente nel 1603? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540).

**del BUFALO della VALLE, Francesca** – Figlia di Ottavio Paolo, nata circa il 1800 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542).

**CANCELLIERI, Francesco** – 1327, nell'entrata che fece Ludovico il Bavaro in Roma, era fra i nobili romani che l'incontrarono (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 187).

**del BUFALO, Francesco** – Nobile, mercante e cittadino romano. Figlio di Giacomo (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 538). – 1472 (22 giugno), fece compromesso riguardo la sua inimicizia con Cristoforo Cenci, in atti di Matteo Salvetti (Jacovacci, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 208). – 1473 (27 dicembre), fece la pace con Giordano Cenci, rappresentato dal fratello Cristoforo, canonico di S. Pietro. Per lui fecero da fideiussori i nobili Branca di Alessandro Tedallini, Stefano di Lorenzo Crescenzi, Mariano Boccacci, Luca Capocchini ed Evangelista di Buzio Vari, in atti di Agostino Martini (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 268). – 1481 (14 gennaio), fu tra i fideiussori della pace fatta per ordine di papa Sisto V tra Stefano di Francesco Crescenzi e Stefano di Pietro Margani, in atti del notaio Camillo Benimbene (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 214). – 1482 (6 dicembre), assieme agli altri nobili mercanti Cristoforo del Bufalo, Giacomo Alberini e Stefano di Francesco Crescenzi acquistò erbe e ghiande dalla chiesa di S. Maria di Ostia, per Giovanni procuratore del cardinale Guglielmo d'Estouteville, detto Rotomagense (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 215). – 1484, Sisto V intimò a Pietro della Valle di rendere Monticelli alla Chiesa e ritenere per se solamente la rocca ma Dionigi, suo fratello, che vi dimorava, osò cacciare con le armi le genti del papa il quale, irritato, fece carcerare in Castel S. Angelo (22 giugno) Pietro e Francesco del Bufalo (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 193; Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 75, p. 279;).

**del BUFALO, Francesco** – Figlio di Gregorio e marito di Caterina Tomarozzi e poi di Caterina Muti – Vivente nel 1520? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540).

**del BUFALO, Francesco** – Figlio di Gregorio (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540). - 1610 (gennaio-marzo), fu caporione di Colonna.

**del BUFALO, Francesco** – Figlio di Orazio – Nato nel 1600 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540). – 1644, era canonico di S. Maria Maggiore. Vivente nel 1650 (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 191). – Accademico

Umorista (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540).  
– Morto nel 1654 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540).

**del BUFALO della VALLE, Francesco** - Anche detto solo del Bufalo, anche dopo l'aggiunta del cognome della Valle (1842). Della famiglia dei marchesi e marchese (dal 1842). Romano. Figlio di Rinaldo - Guardia (1823), esente col grado di colonnello (1851-1852), esente in pensione (1853-1854) e sotto tenente in pensione (1855-1870) del Corpo delle Guardie Nobili Pontificie (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). – 1840 (aprile-settembre), fu priore dei caporioni. - 1842-1844, fu maestro delle strade (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). – 1844-1845 (ottobre-marzo), 1860-1863 (gennaio-dicembre), fu conservatore di Campidoglio (ultimo della famiglia nelle cariche capitoline). – 1860 (6 idi novembre), fu citato nella lapide di inaugurazione della cappella del Cimitero del Verano da parte di Pio IX, posta nella parete destra appena si entra nella cappella (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. XII, p. 543, n. 627). – 1862, in qualità di conservatore fu citato nella lapide di apertura dello stesso cimitero da parte di Gregorio XVI, posta a destra dell'ingresso al quadriportico (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. XII, p. 544, n. 629). - Fu uno dei conservatori della Congregazione Araldica (1862-1864) del Municipio Romano (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). – 1863, quale conservatore è ricordato in una lapide sulla palazzina della direzione del Semenzaio comunale in occasione del suo rinnovamento (Guide rionali, XIX/2.44). – 1864, uno dei consiglieri della Congregazione speciale per la Sanità marittima e continentale, pei boschi e per le foreste (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). – 1866, era tra i membri dell'arciconfraternita citati in una lapide in S. Lucia del Gonfalone, nella parete sinistra entrando in chiesa (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. VII, p. 446, n. 906). – 1877, era sotto tenente in pensione nel corpo delle Guardie Nobili pontificie (Annuario pontificio 1877, p. 515).

**del BUFALO CANCELLIERI, Fulvio** – Figlio di Antonio, marito (1537) di Antonia di Gregorio Serlupi e padre di Ascanio, Flaminia e Marcello – 1529, fu fatto marescalco per tre mesi. - 1536 (gennaio-giugno), fu caporione di Colonna.

**del BUFALO, Gaspare** – Santo. Non era di famiglia nobile. – Nacque a Roma nel 1786 (6 gennaio) da Antonio ed Annunziata Quartieronì, addetti alla corte dei principi Altieri (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 61, p. 40). – 1808, terminò gli studi nel Collegio Romano e venne ordinato sacerdote. - Era membro dell'Arciconfraternita del S. Cuore di Gesù. – Fondatore dei Missionari del Preziosissimo Sangue. – 1810, esiliato dal regime napoleonico. – 1815 (26 luglio), approvazione della sua congregazione. – Svolse opera di predicazione nella zona di Sonnino. - Morì a Roma nel 1837 (28 dicembre) e fu sepolto in S. Paolo di Albano. – 1862, fu trasferito in S. Maria in Trivio, in un'urna sotto l'altare della terza cappella sinistra, con la statua del santo in bronzo dorato, opera dello scultore Aurelio Mistruzzi. – 1939, la pala d'altare che lo rappresenta in gloria fu eseguita da Guido Francisi. - La realizzazione della sua cappella risale al 1954, anno in cui Pio XII sancì la canonizzazione del santo (12 giugno). Suo discepolo fu D. Giovanni Merlini (Guide Rionali, II/5.102, 104). – Moltissimi sono gli scritti di e su di lui (S.B.N.).

**del BUFALO, Gaspare** – 1811, canonico di S. Marco, curò la sepoltura della madre Annunziata (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. 4, p. 370, 882).

**del BUFALO, Gaspare** – Canonico di S. Marco. 1881, curò la sepoltura di Antonio del Bufalo in S. Adriano (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. II, p. 58, n. 166).

**del BUFALO, Fulvio** – Sec. XVI, figlio di Angelo e padre di Marcello (Almanacco Romano, 1860, p. 98).

**del BUFALO CAPRANICA, Giacinto** – vedi Ottavio Giacinto.

**del BUFALO, Giacinto Stefano** – Anche solo Giacinto. Della famiglia dei marchesi o marchese. Romano. Figlio di Ottavio Rinaldo e fratello di Stefano – Essendo nel 1703 in parte rovinato il Colosseo pel terremoto, Clemente XI (1700-1721) decise di far risarcire le mura circondanti l'edificio,

consacrare l'arena e farvi fabbricare una chiesa in onore dei santi martiri. Il cav. Carlo Fontana ne fece il disegno ed il cardinale Altieri incaricò Giacinto per l'esecuzione, che per altro non ebbe luogo (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 15, p. 24). - 1731, ebbe il titolo di nobile patrizio di Roma (mf.) (Elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolare della regione romana, 1895, p. 9). - 1731 (luglio settembre), fu priore dei caporioni. - Cavaliere di Guardia, ossia lanciaspezziata (1741-1778) (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). - 1746, ebbe il titolo di nobile coscritto (Elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolare della regione romana, 1895, p. 9). - 1746, Lavora per lui l'architetto Filippo Barigioni (*In Urbe architectus*, 319-320). - 1767, Fu uno dei tredici cavalieri del Tribunale dell'Agricoltura in Campidoglio (1767-1778) (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). - Secondo Venditti sarebbe morto nel 1686 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542). - Vedi Orazio Gaetano (1748) ed Ottavio Giacinto (1757).

**del BUFALO della VALLE, Giacinto** – Marchese. Aggiunse il cognome della Valle (1862). Figlio di Ottavio Federico (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542). - 1797, era canonico di S. Maria Maggiore (Venditti, cit). - 1801, era guardia nobile nella presa di possesso di Pio VII (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 33, p. 122). Guardia (1802-1808), cadetto (1818-1823), esente in pensione (1839-1866) del Corpo delle Guardie Nobili Pontificie (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). - 1803, Transazione in vigore della quale vengono ceduti ai tre figli di Ottavio Federico i seguenti beni già della Valle: il palazzetto che forma angolo sulla piazza di S. Andrea della Valle e piazza Capranica, con casetta unita in via del Teatro Valle; il granaro alle Chiavi d'Oro; la tenuta di Torre Vergata; l'orto ai Cerchi. Si decise infine che i quadri ed i marmi romani sarebbero rimasti a beneficio comune per venderli a tempo opportuno ed il prezzo sarebbe stato diviso a metà tra le parti. Tutto il resto dell'eredità della Valle, compreso il cognome, sarebbe andata a Rinaldo ed alla sua discendenza (Mori Elisabetta, file Archivio Capitolino, p. 5). - Deputato secolare della XIII Prefettura (1820-1823) (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). - 1839-1846, fu esente in pensione delle Guardie Nobili Pontificie. - Vivente nel 1860 (Almanacco Romano, 1860, pp. 69, 98).

**del BUFALO, Giacomo** – Capostipite della famiglia in Roma. - 1260, il re Carlo I di Napoli gli donò 100 onces d'oro (Almanacco Romano, 1860, p. 97).

**CANCELLIERI, Giacomo** – 1338 (20 aprile), arciprete di S. Maria de Castro in Subiaco, fu fatto vescovo di Nepi. Mori nel 1357 (Hierarchia Catholica, vol. I, p. 363; Almanacco Romano, 1860, p. 97). Fu sepolto in S. Maria in Via con lapide (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 188).

**del BUFALO CANCELLIERI, Giacomo** – Figlio di Stefano, marito di Altadonna e padre di Francesco, Antonio, Giovanni Battista e Bernardina - 1439, gli morì la moglie (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 537). - 1430, è citato in un atto riportato dallo Jacovacci (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 188, nota). - Mori nel 1450 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 537). - 1473 (27 dicembre), risulta già defunto in un atto del figlio Francesco (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 268).

**del BUFALO, Giacomo** – Figlio di Francesco e padre di Girolamo, Giovanni Battista, Mario e Giuliano - 1473, vivente? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 538).

**del BUFALO, Giacomo** – Figlio di Giuliano - Vivente nel 1567? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 539).

**CANCELLIERI, Giovanni** – Figlio di Cencio. Detto Bufalo, fu lui a dare il nome al ramo della famiglia (not. 1377-1389)<sup>2</sup>. – 1380 (marzo), fu nominato uno dei tre senatori (De Dominicis Claudio, Membri del Senato). 1404 (29 giugno), Antonio de Petris, nel suo diario, dice che in questo giorno morì un del Bufalo Cancellieri (forse è questo Giovanni), al quale fu fatto molto onore e fu portato alla sepoltura con gran pompa nella chiesa di S. Andrea che stava in piazza Colonna, che era juspatronato della famiglia (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 187). La sua lapide si trovava in S. Maria in Via, ma datata 1405 (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 188). – La sua è la prima lapide di famiglia in S. Andrea, esattamente nella cappella della SS. Concezione (Guide rionali, III/1.48).

**CANCELLIERI, Giovanni** – Figlio di Lello – 1455 (20 maggio), era canonico di S. Maria Maggiore, fece testamento in atti di Pietro Capogalli dove chiede di essere sepolto presso la cappella di famiglia in S. Andrea della Colonna, per la cui costruzione ed officatura lasciava diversi beni immobili; una casa, terreni fuori porta Latina ed in città in località della la Paparessa e tutti i propri beni mobili (Corbo Anna Maria, Fonti per la storia sociale romana al tempo di Nicolò V e Callisto III, p. 81, n. 15).

**del BUFALO, Giovanni Battista** - Figlio di Angelo. – Sec. XV, fu canonico di S. Pietro (Almanacco Romano, 1860, p. 97).

**del BUFALO, Giovanni Battista** – Figlio di Angelo e marito di Francesca di Filippo della Valle, senza prole. Morto nel 1498 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544).

**del BUFALO, Giovanni Battista** – Figlio di Francesco – 1488, era canonico di S. Maria Maggiore (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 538) – 1495, fu fatto vescovo di Acqui (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 538; non risulta in Hierarchia Catholica, vol. II, p. 91). – Morto nel 1517 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 538). – Cfr. Battista.

**del BUFALO, Giovanni** – Figlio di Cristoforo. Vivente nel 1498? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544).

**del BUFALO, Giovanni Battista** – Figlio di Giacomo – Vivente nel 1501? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 539).

**del BUFALO, Giovanni Battista** – Figlio di Giacomo - 1503/1507, fu canonico di S. Pietro, poi di S. Maria in Via Lata (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 538).

**del BUFALO, Giovanni Battista** – Nobiluomo – 1529 (12 ottobre), nell'inventario dei suoi beni, in atti di Fabio Mucanti, risulta che due terze parti del casale Ciampiglia e Grotta Marozza fossero di questa famiglia e che la stessa avesse avuto il diritto di recuperare una terza parte dello stesso casale dagli eredi del fu Giulio Orsini, che l'avevano occupata. La famiglia possedeva anche parte della tenuta del casale di *Turris Mezzae*, così come il diritto di recuperare il casale della Torre di Angelo, per cui era in lite con Onofrio di Pietro Mattei degli Alberteschi, così come il diritto di tre pediche di terreno contigue al detto casale di *Turris Mezzae* contro Ascanio e fratello Carboni e Crescenzo Crescenzi. (Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Monti, p. 95). – 1548, fece restaurare una sua casa adiacente a piazza Colonna, stando ad una iscrizione che era sulla facciata (Guide rionali, III/1.24).

**del BUFALO, Giovanni Battista** – Figlio di Orazio - 1575 (gennaio-marzo), 1585 (gennaio-marzo), 1593 (aprile-giugno), 1599 (gennaio-settembre), 1602 (gennaio-marzo), 1619 (aprile-giugno), fu caporione di Colonna. – 1579, fu fatto cavaliere di Malta (Almanacco Romano, 1860, p. 98). – 1597 (1 gennaio), fu consigliere di Colonna per trimestre (AS.Cap., cred. I, to. 30, p. 227). - 1604 (luglio-

---

<sup>2</sup> Archivio Colonna presso la Biblioteca S. Scolastica di [Subiaco](#), pergam. anno 1389, scheda Tomassetti n.3961, e con la qualifica di nobile in Atti del Notaio Paolo de Serromani (1359-1387) trascritti da Renzo Mosti in Società Romana di Storia Patria, a. 1377, p.515.

settembre), fu conservatore di Campidoglio, era del rione Colonna. – Morto prima del 1650 Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 191).

**del BUFALO de CANCELLIERI, Girolama** – Figlia di Cristoforo e moglie di Battista Fabi (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544). - 1556, Rutilio Alberini fu uno degli esecutori testamentari nominati da Girolama del Bufalo de Cancellieri.

**del BUFALO, Girolamo** – Figlio di Francesco - 1471, fu cancelliere del popolo romano (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 188, nota). – Morto decapitato nel 1490 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 538).

**del BUFALO, Girolamo** – Figlio di Giacomo – Vivente nel 1501? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 539).

**del BUFALO CANCELLIERI, Girolamo** – Anche solo del Bufalo. Nobile, definito “magnifico”. Figlio di Giuliano e marito di Caterina Albertoni e padre di Brigida (not. 1570). – Secondo Venditti, figlio di Antonio (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545). – 1546 (gennaio-giugno), 1561 (gennaio-marzo), 1574 (aprile-giugno), 1581 (ottobre-dicembre), fu caporione di Colonna e priore (1574, 1581). - 1546 (31 gennaio), si fidanzò con Caterina Paluzzi Albertoni, sorella di Angelo e Giovanni Battista, in atti di Giovanni Battista Amodei (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 302). – 1547 (1 gennaio), fu consigliere di Colonna per trimestre, ancora nel 1548 (1 gennaio) per trimestre, ancora nel 1549 (1 prile) per trimestre, ancora nel 1562 (1 aprile) per trimestre, ancora nel 1562 (1 ottobre) per trimestre, ancora nel 1569 (1 ottobre) per trimestre, ancora nel 1572 (1 aprile) per semestre, ancora nel 1574 (1 gennaio) per trimestre, ancora nel 1575 (1 ottobre) per trimestre, ancora nel 1576 (1 gennaio) per trimestre (AS.Cap., cred. I, to. 18, pp. 39, 59, 83; to. 21, pp. 161, 199, to. 24, p. 78; to. 25, p. 202; to. 26, pp. 136, 261; to. 27, p. 11). - 1559 (gennaio-marzo), 1563 (gennaio-marzo), 1567 (aprile-settembre), 1572 (gennaio-marzo), 1577 (aprile-giugno), fu conservatore di Campidoglio, era del rione Colonna. - 1570 (16 gennaio), la figlia Brigida rifiutò i beni paterni e materni a loro favore, in atti di Curzio Saccocci ((Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 309). – 1570 (18 aprile), fu eletto tra i deputati straordinari maggiori (AS.Cap., cred. I, to. 24, p. 189) 1572, Gregorio XIII lo deputò governatore della fabbrica dello Studio, od Università, assegnandogli un emolumento sulla gabella del vino forastiere (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 85, p. 22). – 1577, con gli altri conservatori fece erigere nella prima sala del senatore una statua sedente di Gregorio XIII, opera di Pierpaolo Olivieri, nel 1876 trasferita in Aracoeli a fianco della cappella del Pinturicchio (Lanciani Rodolfo, Storia degli scavi di Roma, vol. IV, 1913, p. 102). – 1577, fu tra i commissari per il rifacimento, per ordine del papa, del soffitto dell'Aracoeli (Lanciani Rodolfo, Storia degli scavi di Roma, vol. IV, 1913, p. 101). – 1594 (22 gennaio), fu deputato del popolo all'estinzione del Monte delle Farine da parte di Gregorio XIII (Bicci Marco Ubaldo, Notizia della famiglia Boccapaduli, 1762, p. 203, nota). – “In quella dov'oggi abita il Card. De Lugo (1643-1660) era similmente d'un tal Girolamo del Bufalo, nel qual palazzo, sopra la porta, stava una grand'arme di marmo con la testa del bufalo, essendo stata levata quando detto palazzo dal conte Gasparo Spada fu comprato” (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 189).

**del BUFALO, Giulia** – Figlia di Cristoforo e moglie di Onofrio di Piero Mattei (o Piermattei) degli Albertoni (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544). – 1555 (30 aprile), era già morta e sepolta nella chiesa dell'Aracoeli assieme al marito. Il loro erede Pietro Mattei degli Albertoni pagò 50 giuli per la celebrazione del loro anniversario all'Arciconfraternita del SS. Salvatore (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 304).

**del BUFALO, Giulia** – Figlia di Paolo. Vivente nel 1581? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545).

**del BUFALO, Giulia** – Figlia di Gregorio e moglie di Giacomo Orsini – Vivente nel 1603? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540). Monaca come suor Silvia a Tor de Specchi. Procuratrice (1611), maestra delle novizie (1613) e camerlenga (1634) (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541).

**del BUFALO, Giuliano** – Nobile. Figlio di Giacomo, marito (1532) di Brigida Maddaleni Capodiferro e padre di Sebastiano, Giacomo, Prudenza e Girolamo (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 539). – 1518, Sua casa nel rione Colonna, parrocchia di S. Salvatore de Cupellis, altra nel rione Pigna, parrocchia di S. Salvatore delle Botteghe Oscure (ARMELLINI Mariano, *Un censimento della città di Roma sotto il pontificato di Leone X tratto da un codice inedito dell'Archivio vaticano*, in “Gli studi in Italia”, aa. IV-V (1881-1882), a. IV, p. 897; a. V, p. 351). - 1546 (31 gennaio), risulta già defunto al fidanzamento del figlio Girolamo, in atti di Giovanni Battista Amodei (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 302).

**del BUFALO, Giulio** – 1599 (1 novembre), dottore di ambo i diritti di Alatri, è podestà di Amadola. Not. nel 1603 (Weber Christoph, Legati e governatori, p. 621).

**del BUFALO, Giuseppe** – 1630, pubblicò in Padova il discorso morale accademico “All'uomo è disdicevole lo specchiarsi” (S.B.N.).

**del BUFALO, Gregorio** – Figlio di Francesco, marito (1495) di Caterina di Francesco Piselli e padre di Francesco, Luisa e Battistina – 1508, vendette a Rainaldo Orsini una vigna nel rione Campo Marzio (Guide rionali, IV/6.40). – Morto nel 1512 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 538).

**del BUFALO, Gregorio** – Figlio di Francesco, marito di Clelia Mantaco o Mantica e padre di Francesco, Orazio Flaminio, Porzia e Giulia – Dottore in leggi (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540). - 1565 (9 luglio), fece concordia con la moglie Clelia de Mantaco del Bufalo, assieme a Pietro Albertoni, anche a nome di Clelia Albertoni, monaca nel monastero di Tor de Specchi, in atti di Curzio Saccocci<sup>3</sup> (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 307).

**del BUFALO, Gregorio** – Romano. Figlio di Orazio – Nato nel 1585 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540). - 1619 (8 aprile), fatto vescovo di Calvi (Almanacco Romano, 1860, p. 98; Weber Christoph, Legati e governatori, p. 621). – 1623 (18 dicembre), dopo la sua morte, venne nominato il successore (Heubel, Hierarchia Catholica, vol. IV, p. 130).

**del BUFALO, Innocenzo** – Figlio di Bernardino, marito di Giulia Mutini e poi (1842) di Teresa Capranica e padre di Muzio (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541) - 1538 (luglio-settembre), fu caporione di Colonna. - 1544 (aprile-settembre), 1554 (gennaio-marzo), fu conservatore di Campidoglio, era del rione Colonna. – 1545 (1 luglio), fu consigliere di Colonna per trimestre, ancora nel 1545 (1 ottobre) per trimestre, ancora nel 1547 (1 ottobre) per trimestre, ancora nel 1548 (1 aprile) per trimestre (AS.Cap., cred. I, to. 18, pp. 12, 15, 55, 66). – 1548, nel duello tra Rutilio Alberini e Silla Micinelli in Pitigliano, “fu eletto da ambedue le parti per aggiustare il campo, come per rogitto d'Apollonio Gallano ed il Parmense in solidum” (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, pp. 196-197).

**del BUFALO, Innocenzo** – Figlio di Tommaso e Silvia Rustici, fratello di Muzio e Quinzio – 1566, nacque a Roma. – Dottore in leggi (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541). - 1585, fu abbreviatore del parco maggiore. – 1585/1590, Dotato di raro ingegno e felice memoria, terminò il corso degli studi con molto onore e Sisto V (1585-1590) lo nominò referendario delle due Segnature – Suo aiutante di studio fu Girolamo Pamphili (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 82, p. 276). – 1590/1591, Governatore di Narni. – 1591/1592, Governatore di Benevento. – 1594 (28 agosto), fu nominato canonico della basilica di S. Pietro (Weber Christoph, Legati e governatori, p. 621). – 1598, Vice governatore di Fermo. – Vicario della basilica Liberiana e da Clemente VIII (1592-1605) canonico della Vaticana (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 6, p. 155). – 1595, Inquisitore di Malta, per comporre i dissidi tra quel vescovo ed il gran maestro (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 6, p. 155; vol. 29, p. 249). – 1600, fu nominato referendario delle due Segnature (Weber Christoph, Legati e governatori, p. 621). – 1601 (14 maggio), fu fatto vescovo di Camerino da Clemente VIII e consacrato (20 maggio) dal card.

---

<sup>3</sup> Non è chiaro se è del Bufalo, Mantaco od Albertoni.

Mariano Pierbenedetti. – 1601 (14 giugno), fu fatto nunzio in Francia (Weber Christoph, Legati e governatori, p. 621). – Nunzio in Spagna presso re Enrico IV (Almanacco Romano, 1860, p. 98, ma non risulta). – 1604 (9 giugno), fatto cardinale da Clemente VIII mentre era nunzio in Francia – 1604, Sebastiano Albani, all'esaltazione cardinalizia di Innocenzo del Bufalo, scrisse un'elegante orazione, pubblicata a Parigi l'anno successivo: *De Cardinalizia dignitate Innocentii a Bubalis Episcopi Camerinensis*. – Fu tra i cardinali che vissero bisognosi ma nel 1605 Leone XI distribuì ai cardinali poveri generose somme (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 52, p. 276). – 1605 (20 giugno), Prese il titolo di S. Tommaso in Parione. – 1605/1606, fu prefetto della S. Consulta (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541). – 1606 (30 gennaio), Si trasferì al titolo di S. Pudenziana. – 1607 (19 novembre), Si trasferì al titolo dei Ss. Nereo ed Achilleo. – 1610 (27 marzo), morì a 44 anni in Roma e fu sepolto in S. Maria in Via (Heubel, Hierarchia Catholica, vol. IV, p. 7, n. 44). Lapide con busto e stemma nella parete destra della prima cappella sinistra, a cura del fratello Muzio (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. VIII, p. 361, n. 857). Nella cappella di S. Andrea (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 190). (Guide rionali, II/6.40).

**del BUFALO, Innocenzo** – Figlio di Quinzio e fratello di Giacinto – Morì a 16 anni (av. 1650) (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 191; Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541).

**del BUFALO, Innocenzo** – Morto nel 1751 senza figli (file Archivio Capitolino, p. 5).

**del BUFALO, Innocenzo** – Figlio di Ottavio Federico (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542). – 1803, Transazione in vigore della quale vengono ceduti ai tre figli di Ottavio Federico i seguenti beni già della Valle: il palazzetto che forma angolo sulla piazza di S. Andrea della Valle e piazza Capranica, con casetta unita in via del Teatro Valle; il granaro alle Chiavi d'Oro; la tenuta di Torre Vergata; l'orto ai Cerchi. Si decise infine che i quadri ed i marmi romani sarebbero rimasti a beneficio comune per venderli a tempo opportuno ed il prezzo sarebbe stato diviso a metà tra le parti. Tutto il resto dell'eredità della Valle, compreso il cognome, sarebbe andata a Rinaldo ed alla sua discendenza (Mori Elisabetta, file Archivio Capitolino, p. 5). - 1814, era marchese. Capo della I Coorte della Guardia Nazionale. abitava nel loro palazzo alla Chiavica del Bufalo 133 (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). – 1816 (29 aprile), con l'autorizzazione del maggiordomo supplì il marchese Filippo Naro Patrizi Montoro in qualità di vessillifero nella processione del *Corpus Domini* (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 96, p. 115). – Cavaliere nei dragoni pontifici (Venditti, cit.).

**del BUFALO, Innocenzo** – Marchese. Nobile coscritto. Fratello di Giacinto. - Vivente nel 1860 (Almanacco Romano, 1860, pp. 69, 90, 98).

**del BUFALO della VALLE, Ippolita** – Figlia di Ottavio Paolo e moglie di Giovanni Parenzi. - Nata circa il 1800 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542). – s.d. “Canzone di Giovanni Pacini dedicata alla Sig. Ippolita marchesa del Bufalo, ridotta con accompagnamento di pianoforte da Gaspare Frattesi” (ma forse si tratta di Ippolita Rosari Spada, moglie di Ottavio Paolo) (Biblioteca privata Samuelli Ferretti). – 1822, Vincenzo Ascanio de Marini, “Per le felicissime nozze di sua eccellenza la sig. donna Ippolita de' marchesi del Bufalo romana col signor marchese Giovanni Parenzi di Spoleto cavaliere di Santo Stefano”, canzone pubblicata in Roma.

**del BUFALO, Jacopa** – Figlia di Stefano (+.1405) e moglie di Agapito Capranica (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 537).

**del BUFALO, Laura** – Figlia di Antonio. Vivente nel 1531? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545).

**CANCELLIERI, Lazzaro** – Cavaliere pistoiese. Figlio di Riccardo. – 1362 (marzo), Fu senatore di Roma (De Dominicis Claudio, Membri del Senato).

**CANCELLIERI, Lello** – Padre di Giovanni – 1379/1384, fu conservatore nel gennaio 1379 e nel luglio 1384 (De Dominicis Claudio, Membri del Senato).

**del BUFALO, Livio** – Figlio di Bernardino – Vivente nel 1544? Morto assassinato (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541).

**del BUFALO, Lucia** – Figlia di Gregorio e moglie (1520) di Francesco Grillo da Genova (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540).

**del BUFALO, Lucia** – Figlia di Antonio. Vivente nel 1531? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545).

**del BUFALO, Lucia** – Vivente nel 1603? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540).

**del BUFALO, Lucrezia** – Figlia di Cristoforo e moglie di Girolamo de Cuppis (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544).

**del BUFALO, Lucrezia** – Vivente nel 1603? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540).

**del BUFALO, Ludovica** – Figlia di Francesco e moglie (1473) di Domenico Palloni (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 538).

**del BUFALO della VALLE, Luisa** – Figlia di Pio – Nata nel 1854 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 543).

**del BUFALO, Maddalena** – Vivente nel 1603? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540).

**del BUFALO della VALLE, Maddalena** – Figlia di Stefano – Nata dopo il 1760. Monaca “suor Teresa Margherita” in S. Lorenzo in Panisperna (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 543).

**del BUFALO, Marcantonio** – 1548 (1 luglio), fu consigliere di Colonna per trimestre (AS.Cap., cred. I, to. 18, p. 72).

**del BUFALO, Marcantonio** – Figlio di Tommaso – Vivente nel 1570? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541).

**del BUFALO, Marcello** – Figlio di Angelo. – Sec. XV, fu canonico di S. Pietro (Almanacco Romano, 1860, p. 97).

**del BUFALO Marcello** – Nel pontificato di Paolo II (1464-1471), assieme a Cristoforo Cancellieri del Bufalo, era in causa con Pietro Cesi (Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Ponte, to. III, p. 356).

**del BUFALO, Marcello** – Figlio di Angelo e padre di Cristoforo (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544). – Maresciallo del rione Colonna.

**del BUFALO, Marcello** – Figlio di Cristoforo, marito di Gregoria di Antonio Caffarelli (+.1493/1494) (Vergara Caffarelli Roberto, Johannes de Capharellis – Giovanni Caffarelli, miles, 2011, s.n.p.), senza prole (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544). – 1498, canonico di S. Pietro. – 1502, ultime notizie (Venditti, cit.).

**del BUFALO, Marcello** – 1577/1601, fu uditore della S. Rota Romana (Weber Christoph, Legati e governatori, p. 621).

**del BUFALO, Marcello** – Figlio di Fulvio, senza prole. – Fu uditore della S. Rota (Almanacco Romano, 1860, p. 98). – Era “di molto sapere, valore e bontà, onde la morte prevenne la porpora di poco (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 190). – 1591, sue ultime notizie (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545).

**TEBALDI de CANCELLIERI, Marco Cola** – Anche solo Cola - 1408 (24 giugno), viene citato nel diario di Antonio de Petris (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 188). 1425 (23 gennaio?), è citato nel registro di Martino V, assieme al maresciallo Batta di Stefano del Bufalo e contestabile Paolo de Cancellieri, allora cariche da primi gentiluomini (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 188).

**del BUFALO, Marco o Marco Antonio** – Figlio di Cristoforo e marito (1501) di Giulia di Francesco Leni, senza prole (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544). - 1511, con altri cinque, andò al soldo del duca Valentino per 23 ducati al mese ciascuno (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, pp. 193-194).

**del BUFALO della VALLE, Margherita** – Figlia di Rinaldo. Nata dopo il 1802 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 543).

**del BUFALO della VALLE, Margherita** – Figlia di Nicola Francesco, moglie (29 gennaio o giugno 1873) del duca Francesco di Paola di Cesare Rivera di Aquila barone di Vittorino (1844-1904) - Patrizia romana. Nata a Roma nel 1844 o 1850 e morta nel 1933 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 543). – 1873 (?), Teodoro Bonanni scrisse il sonetto “Pel faustissimo matrimonio dei nobilissimi signori Francesco barone (sic) e la marchesina Margherita Del Bufalo Della Valle Cancellieri”, pubblicato in L’Aquila. – 1878, fu pubblicata in Roma una “Raccolta di componimenti poetici presentati nelle fauste nozze della marchesa Margherita del Bufalo della Valle col duca Francesco Rivera, omaggio pel quinto anniversario”.

**del BUFALO della VALLE, Maria** – Figlia di Ottavio Federico. Nata circa il 1780 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542).

**del BUFALO, Mario** – Figlio di Giacomo e marito (1501) di Costanza Trebisunzi (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 539).

**del BUFALO de CAPRANICA, Marzia** – Figlia di Cristoforo e moglie (1542) di Angelo di Camillo Capranica (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544). - Nata nel 1527 (cfr. 1580). - 1580 (15 cal. settembre), morì a 53 anni e fu sepolta in S. Silvestro al Quirinale a cura dei figli Paolo ed Ottavio, nel pavimento di mezzo in direzione delle seconde cappelle (lapide con stemma) (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. 4, p. 43, n. 100).

**del BUFALO, Matilde** – Vivente nel 1603? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540).

**del BUFALO, Michele** – Detto da Buffalo – 1527, Nel censimento di Roma la sua casa era nel rione di Ponte, con 31 bocche, quindi la più ricca delle due di questa famiglia (cfr. Angelo) (Lee Egmont, Descriptio Urbis, p. 65, n. 3137).

**del BUFALO, Muzio** – Figlio di Tommaso, fratello di Innocenzo e Quinzio e marito di Drusilla di Muzio Mattei – Nato nel 1560 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541). - 1588 (luglio-settembre), 1592 (luglio-settembre), fu caporione di Colonna. - 1599 (gennaio-marzo), fu conservatore di Campidoglio, era del rione Colonna. – 1606 (1 aprile), fu consigliere di Colonna per trimestre (AS.Cap., cred. I, to. 31, p. 150). – 1610, curò la lapide del fratello cardinale Innocenzo (Guide rionali, II/6.40). – Morì a 65 anni e non ebbe prole (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 191). – Morto nel 1625 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541).

**del BUFALO, Muzio** – Figlio di Innocenzo e marito di Virginia di Vincenzo Mattei – 1599, conservatore (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541). – Evidente errore col precedente.

**del BUFALO, Nicola** – Bubalis - Figlio di Pietro. – 1587, fu uno con sei altri gentiluomini romani mandati dal Senato per ordinare lo stato di Velletri (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 187).

**del BUFALO, Nicola o Nicolò** – Figlio di Ottavio Federico. – Nato nel 1715 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542). – 1753 (1 settembre), è citato in un documento con la carica di canonico, ed ancora nel 1760 (8 maggio) (Bilancia Ferdinando, Il palazzo della famiglia Aquilani, in Edilizia abitativa minore, p. 174, nota 209). – Canonico di S. Giovanni in Laterano (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542). – Morto nel 1797 (file Archivio Capitolino, p. 5).

**del BUFALO della VALLE, Nicola Francesco** – Anche solo Francesco. Figlio di Rinaldo, od Ottavio Rinaldo, fratello di Federico, marito di Angela di Filippo dei conti Resta e dei marchesi di Sogliano e padre di Luisa (1846) e Margherita (1850) (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 543, in parte). Patrizio romano, cavaliere dell'ordine di Francesco I, sotto tenente delle Guardie Nobili pontificie. – Nato nel 1802 (3 settembre). Morto nel 1879 (18 marzo).

**del BUFALO, Orazio** – Figlio di Gregorio, marito di Claudia di Giulio Gironi e padre di Giovanni Battista, Gregorio, Pompeo, Camillo, Francesco, Ottavio Benedetto (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 191; Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540), Clelia e Vittoria. – 1590 (gennaio-marzo), 1593 (gennaio-marzo), 1597 (luglio-settembre), 1612 (luglio-settembre), fu caporione di Campitelli (1590, primo in questo rione, 1593), di Colonna (1597, 1612) e priore (1593, 1597). – 1596 (1 aprile) fu consigliere di Colonna per trimestre, ancora nel 1606 (1 ottobre) per trimestre, ancora nel 1607 (1 gennaio) per trimestre, ancora nel 1607 (1 aprile) per trimestre, ancora nel 1608 (1 gennaio) per trimestre (AS.Cap., cred. I, to. 30, p. 141; to. 31, pp. 176, 190, 196, 215). – 1597 (13 cal. ottobre), in qualità di priore dei caporioni è menzionato nella lapide riguardante il dono annuale del calice a S. Eustachio (nella parete sinistra di un ambulacro che mette alla chiesa dalla via della Dogana Vecchia) (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. II, p. 400, n. 1238). - 1603 (luglio-settembre), 1616 (luglio-settembre), fu conservatore di Campidoglio, era del rione Colonna (1616). – 1612, prese in affitto per sei anni dal cardinale Pietro Aldobrandini di tre quarti di Montefortino ma, non pagatasi la cedola, il contratto restò rescisso (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 89, p. 153). – Morto nel 1618 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540).

**del BUFALO, Orazio Gaetano (o Giacinto)** – Anche solo Orazio. Marchese. Figlio di Ottavio Federico. – Nato nel 1716 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542). – 1748 (aprile-settembre), fu conservatore di Campidoglio. – Tenente dell'elettore di Colonia (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542).

**del BUFALO della VALLE, Orazio** – Figlio di Rinaldo – Nato dopo il 1802. Monaco cassinese (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 543).

**del BUFALO, Ortensia** – Figlia di Sebastiano – Vivente nel 1581? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 539).

**del BUFALO CANCELLIERI, Ottavio** – Anche solo del Bufalo. - Figlio di Antonio, fratello di Angelo (suo erede) e marito di Veturia Santacroce, da cui non ebbe figli (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 190). – Figlio di Paolo, marito di Vittoria Santacroce e padre di Angelo (Bicci Marco Ubaldo, Notizia della famiglia Boccapaduli, 1762, p. 476, nota a; Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545). – Marchese di Fighine, o Tighiene (Almanacco Romano, 1860, p. 98). – 1577 (ottobre-dicembre), 1582 (gennaio-marzo), 1587 (aprile-giugno), fu caporione di Colonna (1577, 1687), di Campo Marzo (1582) e priore (1587). - 1582

(11 marzo), Fulvio di Tiberio Alberini, condannato a morte, gli lasciò 7 scudi che gli doveva. – 1587, in qualità di priore, indicato come cavaliere, è citato nella scritta sulla base della statua bronzea di Sisto V nel palazzo di Conservatori (Galletti Pier Luigi, *Inscriptiones Piceni*, p. 29, cl. I, n. 70). – 1590/1591 (luglio-marzo), 1600 (luglio-settembre), 1611 (luglio-settembre), fu conservatore di Campidoglio, era del rione Colonna. - 1593, fu tra i commissari eletti riguardo dei danni per lavori stradali agli Attavanti in via della Madonna dei Monti (Lanciani Rodolfo, *Storia degli scavi di Roma*, vol. IV, 1913, p. 210). – 1600, con Angelo, acquistò la vigna Colocci con casino che fu accorpata, con gran parte delle collezioni archeologiche che vi erano, alle adiacenti proprietà della famiglia nel rione Trevi (Guide rionali, II/6.13). - 1601, era a capo di un reggimento stanziato a Canissa. – “Arrivò a grandi onori nella milizia guerreggiando tra gli alemanni, ed a’ maggiori colla letteratura, sendo poeta celebre e matematico insigne” (Almanacco Romano, 1860, p. 98). – 1606, assieme al fratello Angelo fu il primo marchese di Fighine (Venditti, cit.). – 1610, essendo proprietario del vicino palazzo, si dichiarò disposto a completare la fabbrica di S. Andrea delle Fratte, col corrispettivo della cessione di alcuni diritti (Guide rionali, III/3.40). - Fu lui che, proseguendo il pensiero di Leone XI (+.1605), iniziò a ricostruire interamente la chiesa di S. Andrea delle Fratte con l’architettura di Borromini (Franciotti, *Le cose maravigliose di Roma*, 1640, p. 34). – 1612, la famiglia (Ottavio), proseguendo il pensiero di Leone XI (1605), ricostruì interamente la chiesa di S. Andrea delle Fratte (Franciotti, *Le cose maravigliose di Roma*, 1640, p. 34), “che hora si finisce di fabbricare [...] con architettura del cavalier Borromini” (Martinelli, *Roma ricercata nel suo sito*, 1687, p. 112). – 1612, una lapide nella chiesa di S. Andrea delle Fratte ricorda il suo contributo alla costruzione, posta nella parete sopra la porta nell’interno della chiesa, ma è stata ricoperta dall’organo e sostituita da un cartellone dipinto sopra la porta stessa (Forcella Vincenzo, *Iscrizioni delle chiese*, vol. VIII, p. 220, nn. 558, 559; Lombardi Ferruccio, *Roma, Palazzi*, p. 91, n. 23; Amayden Teodoro, *Storia delle famiglie romane*, vol. I, p. 190). – Il Venuti scrive che morì poco dopo che s’incominciò l’opera di rifacimento di S. Andrea, lasciando fondi per proseguirla. Architetto ne fu Gaspare Guerra da Modena od il filippino Giovanni Battista Guerra. La facciata venne compiuta nel 1826 sotto la direzione di Pasquale Belli, con denari lasciati dal cardinale Consalvi (Moroni Gaetano, *Dizionario di erudizione*, vol. 45, p. 175). – 1612 (1 gennaio) fu consigliere di Colonna per trimestre (AS.Cap., cred. I, to. 32, p. 19). – 1612, sua probabile morte. – 1620 (dopo, sic!), acquista il palazzo nel rione Trevi e lo fa ristrutturare da Francesco Peparelli (att. 1620-1639) (Lombardi Ferruccio, *Roma, Palazzi*, p. 91, n. 23). Vi erano affreschi attribuibili a Marzio di Colantonio Ganassini (+.circa 1620) e Tarquinio Ligustri (Guide rionali, II/6.17). Si veda: Nicolai Fausto, “Marzio Ganassini a Roma: la decorazione di Palazzo del Bufalo al Nazareno...”, in “Bollettino d’arte” 2010.

**del BUFALO, Ottavio Benedetto** – Anche solo Ottavio. Figlio di Orazio, marito (1658) di Romobera o Romibera Giovanna Maria della Valle, figlia di Pietro detto il Pellegrino, e padre di Ottavio Rinaldo, Vittoria, Porzia e Clorinda, che assunsero il cognome del Bufalo Cancellieri della Valle. – Nato nel 1602 (Venditti Gianni, *Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche*, p. 540) o nel 1610 circa (cfr. 1653). – Servì l’imperatore in molte cariche di comando e poi fu al servizio del re di Francia, comandando (1628-1629) un reggimento di cavalleria (Amayden Teodoro, *Storia delle famiglie romane*, vol. I, p. 191; Venditti Gianni, *Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche*, p. 540). - 1633, avrebbe sposato l’ultima della famiglia della Valle. – 1633 e 1653, Approvazioni e conferme degli statuti dell’Università dei Giovani Osti degli anni 1633 e 1653, con firme originali e sigilli dei senatori Orazio Albani e Giovanni Inghirami e dei conservatori Paolo Lodovico Rivaldi, Agostino Confalonieri, Francesco Capocci, Ottavio del Bufalo, Cesare Vaini e Lodovico Casali (Forcella Vincenzo, *Manoscritti vaticani*, vol. I, p. 310, n.852.47). – 1653, aveva 43 anni e viveva nel rione Trevi (Bertuzzi Aristide, *La nobiltà romana nel 1653*, in “Rivista del Collegio Araldico”, a. 3 (1905), pp. 200-205). – 1653, scrisse l’epitalamio “Le torri olimpiche” per le nozze del principe Maffeo Barberini con Olimpia Giustiniani (S.B.N.). – 1653 (luglio-settembre), fu conservatore di Campidoglio, era del rione Monti (unico in questo rione). – 1656, scrisse “Il disprezzo dell’ambizione”, dedicato alla regina Cristina di Svezia (S.B.N.). - 1658 (22 febbraio), un del Bufalo (Ottavio Benedetto) sposa una della Valle in S. Maria in Monterone [ASVR]. – 1659, costruzione del campanile borrominiano di S. Andrea delle Fratte dove, nella parte terminale, un gioco di volute che incorniciano lo stemma del Bufalo ripetuto (Guide rionali, III/3.44). – Morto nel 1670 (Venditti Gianni, *Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche*, p. 540). – Nello **della Valle** sono citati dal 1388 al 1611 (Jacovacci Domenico, *Repertori di famiglie*, BAV, ms. Vat. Lat. 2554, pp. 57-103). – Li troviamo nel Senato (1418-1657) e nella magistratura (1418-1607). Conservatori Paolo (1418), Valerio (1575). Priori dei caporioni Lorenzo (1515), Valerio (1577), Pietro

(1607). Caporioni Lorenzo Stefano (1530), Ottaviano (1531), Fabrizio (1533), Bruto (1548), Valerio (1559, 1562, 1564, 1569), Alessandro (1571), Orazio (1580), Valerio (1586), Marcantonio (1599), Domenico (1601), Giovanni Battista (1627), Valerio (1654), Erasmo (1656, 1657), Paolo (1684 due volte, 1685, 1687, 1688). – Ultimo dei della Valle fu Pietro, detto il Pellegrino, la cui figlia Romobera sposò (1633) Ottavio Benedetto del Bufalo.

**del BUFALO CAPRANICA, Ottavio Giacinto** – Anche solo Giacinto. Marchese di Fighine (1665). Figlio di Quinzio, fratello di Innocenzo e marito (1641) di Anna Maria di Fabio Accoramboni (+.1645), poi di Porzia di Valerio Santacroce ma non ebbe prole (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541). – Nato nel 1604. - Aggiunse il cognome Capranica (not. 1655). – 1604, nacque (cfr. 1653). – 1649 (gennaio-marzo), 1655 (ottobre-dicembre), 1661 (ottobre-dicembre), 1671 (aprile-giugno), fu conservatore di Campidoglio, era del rione Colonna (1655, ultimo in questo rione), di Campo Marzo (1661, ultimo in questo rione) e di Parione (1671, ultimo in questo rione). – 1650 (circa) sposò. – 1653, aveva 49 anni e viveva nel rione Colonna (Bertuzzi Aristide, *La nobiltà romana nel 1653*, in “Rivista del Collegio Araldico”, a. 3 (1905), pp. 200-205). – 1655/1656, era uno dei custodi dell’Ospedale del SS. Salvatore al Laterano, come appariva in una lapide nella parte interna del portico dell’ospedale delle donne ed in un’altra nel vestibolo dell’ospedale presso la porta che mette alla corsia grande (Forcella Vincenzo, *Iscrizioni delle chiese*, vol. VIII, p. 153, nn. 426, 427). – 1660 (1 gennaio), fu tra i mastri di strade, nel 1661 (1 gennaio) fu confermato per nove mesi (AS.Cap., cred. I, to. 34, p. 22; to. 35, p. 1). – Fu cavaliere di onore e cortesia e di molta stima e valore (Amayden Teodoro, *Storia delle famiglie romane*, vol. I, p. 191). – 1667, fu luogotenente della guardia pontificia (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541). – 1669, il loro palazzo vicino a Campo Marzio era ragguardevole (Scoto, *Nuovo itinerario d’Italia*, 1669, p. 280). – 1670, gli venne dedicata l’opera di Filippo Maria Mancini, “Vita e morte dell’ecc.mo sig. bali Camillo Rospigliosi”, edita in Roma e Firenze. - 1674/1675, 1674, Stato delle anime di S. Maria in Via - [p. 195v] (Casa 314... Giro del Bufalo, o dei Pazzarelli che principia dal Palazzo che fa cantone a Piazza Sciarra per andare a Piazza di Pietra e detto Palazzo è del Sig. Giacinto del Bufalo (Bufalo) - 1675, Stato delle anime di S. Andrea delle Fratte - Strada Nuova, [p.102] Isola del Bufalo, Sig. Abate Pompeo Scarlatti, [p.104] Palazzo del Bufalo, Ill. Sig. Gasparo de Brieau Residente in questa Corte per il Regno di Portogallo, Mons. Simone Littone cameriere di N.S. 26, Sig. Vittoria Perera (Pereira) portoghese 48, Sig. Emanuele Terciera portoghese 28, Sig. Francesco Buglione portoghese 25 - [p.105] Casa del Bufalo, Sig. Caterina Guidalotti 38, Sig. D. Bernardino Simonetti 71, Casa dei Sigg. Bonesi incontro la Chiavica del Bufalo - [p.111] Isola della Chiavica del Bufalo, Casa del Convento, Ferdinando Hudber pittore tedesco 37 - Strada dell’Oratorio, [p.117] Casa dei Sigg. del Bufalo, Sig. Paolo Vecchia 60, - 1675, Stato delle anime dei Ss. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, [21r] Strada dalla Piazza di Trevi verso la Chiavica del Bufalo. – La piazza dove avevano il palazzo, oggi Sciarra, era detta dei Cancellieri (Amayden Teodoro, *Storia delle famiglie romane*, vol. I, p. 188, nota). – “l’abitazione della quale incominciava dal fine di piazza di Sciarra e girava molto nella casa che era del Card. Veraldi in piazza Colonna, hoggi del marchese Spada. V’erano per le stanze l’arme de’ scacchi con la testa del Bufalo” (Amayden Teodoro, *Storia delle famiglie romane*, vol. I, p. 189). – Su di lui: Waddy Patricia, “Giacinto del Bufalo, maestro delle strade and homeowner”, Mainz 1996.

**del BUFALO, Ottavio** – 1677 (ottobre-dicembre), fu conservatore di Campidoglio, era del rione Campitelli (ultimo in questo rione).

**del BUFALO della VALLE, Ottavio Rinaldo** – Anche solo Rinaldo. Marchese di Fighine. Figlio di Ottavio Benedetto, marito di una Baldi, oppure di Maria Felice (o Felicità) di Niccolò Rondanini poi di Vittoria di Antonio Colonna (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542), e padre di Nicola Francesco, Giacinto e Stefano, oppure di Ottavio Federico, Giacinto Stefano, Paolo Francesco e Paolo (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542) – 1709, Nicola Francesco della Valle, ultimo della sua famiglia, istituì per volontà testamentaria un fedecommesso di secondogenitura a favore dei figli e discendenti maschi di suo nipote Rinaldo (file Archivio Capitolino, p. 4). - Aggiunse il cognome della Valle (not. 1717). Marchese – Dapprima fu canonico di S. Pietro poi, rinunciando allo stato ecclesiastico, sposò (Amayden Teodoro, *Storia delle famiglie romane*, vol. I, p. 191, nota). - 1717 (gennaio-marzo), fu conservatore di Campidoglio. – 1717 (30 gennaio), in occasione del Carnevale, in qualità di primo conservatore, promosse la pretensione di voler sedere del pari i conservatori e priore dei caporioni col senatore nelle stanze del palazzo di S. Marco ove si portarono a vedere dalla loggia,

col governatore di Roma, la vincita e presa dei barberi corridori (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 59, p. 36). – 1700/1721, donò a Clemente XI (1700-1721) vario codici del famoso viaggiatore della Valle per la *Bibliotheca Orientalis* della Vaticana (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 69, p. 240). - Fu generale della posta pontificia (Almanacco Romano, 1860, p. 98). – 1721, fu cameriere segreto ed appaltatore generale dei lotti (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542). – 1725 (10 novembre), era generale delle poste ed al seguito di Benedetto XIII in partenza da Vignanello, gli venne donato dal principe Francesco Ruspoli uno schifo con servizio di porcellana (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 97, p. 199). – 1727, era generale delle poste pontificie e Benedetto XIII lo spedì ablegato a Firenze, con la rosa d'oro, alla granduchessa Violante di Baviera. A questi, che non era insignito di carattere ecclesiastico, fu concesso nella funzione di indossare l'abito prelatizio e (20 aprile) si recò alla funzione in Firenze nel palazzo del nunzio Pallavicino con nobile e numerosa cavalcata, in mezzo a cinque canonici della cattedrale, in cappa ed accompagnato da 50 cavalieri nobilmente vestiti e cavalcando nella chiesa dei Domenicani di S. Maria Novella decorosamente parata dove si svolse la consegna (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 1, p. 34; vol 54, p. 306; vol. 59, p. 140 con descrizione della cerimonia). - 1731, occupava una carica alla stesura del nuovo statuto dell'Arciconfraternita del SS. Crocifisso. – 1728, Il loro palazzo in piazza Colonna passò, per vincoli matrimoniali, ai Niccolini (Lombardi Ferruccio, Roma, Palazzi, p. 114, n. 2).

**del BUFALO, Ottavio Giacinto** – Anche solo Giacinto. Marchese di Fighine. Figlio di Ottavio Federico, marito (1746) di Laura di Prospero Bernini e padre di Ottavio Federico e Rinaldo Francesco Giuseppe (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542) – Nato nel 1709 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542). - 1757 (gennaio-marzo), fu conservatore di Campidoglio. – 1760 (8 marzo), papa Clemente XIII concesse a Lorenzo Greco e compagni, e per essi al marchese Ottavio Giacinto, in virtù delle facoltà trasferitigli dal Greco, l'appalto generale dei lotti di Roma e di Napoli per tutto lo stato ecclesiastico per un novennio, con obbligo di costituire un fondo di scudi 200 mila per sicurezza dei dilettanti del gioco e della camera apostolica (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 39, p. 308). – 1770, Clemente XIV gli confermò l'appalto, per averlo ben esercitato fino ad allora, con onorario conveniente di 100 scudi mensili (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 39, pp. 310, 311).

**del BUFALO della VALLE, Ottavio Federico** – Figlio di Ottavio Rinaldo, marito di Maria Maddalena di Costanzo Patrizi e padre di Ottavio Giacinto, Nicola, Orazio, Stefano e Settimio – Nato nel 1684 e morto nel 1723 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542).

**del BUFALO della VALLE, Ottavio Federico** – Anche solo Federico. - Figlio di Ottavio Giacinto, marito di Ippolita Rosari Spada e padre di Ottavio Paolo, Innocenzo, Giacinto, Maria (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542) e di Stefano. - Marchese di Fighine. – Nato nel 1747 (Venditti, cit.). – 1770/1771 (luglio-giugno), fu priore dei caporioni. - 1773, morì Flaminio di Giuseppe Manfroni, di cui fu uno degli eredi (senza nome proprio) (AS.Roma, 30 Notai Capitolini, Uff. 4, c. 549). - 1775, Dal secondo testamento di Ortensia Manfroni Bernini risulta essere suo nipote e viene nominata Maria Bernini del Bufalo, forse sua madre (AS.Roma, 30 Notai Capitolini, Uff. 29 (G. Simonetti), vol. 441, p. 1, c. 156; 103, 104 testamento). – 1799 (8 marzo), sentenza che imponeva che l'eredità della Valle doveva essere divisa in parti uguali tra lui e Rinaldo di Stefano (Mori Elisabetta, file Archivio Capitolino, p. 5). - Morto nel 1800 (Venditti, cit.). – Viene onorato in una lapide senza data in S. Andrea delle Fratte, nel pavimento davanti alla prima cappella sinistra (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. VIII, p. 220, n. 560).

**del BUFALO, Ottavio Paolo** – Anche solo Ottavio o Paolo Ottavio<sup>4</sup>. Figlio di Ottavio Federico, marito di Marianna di Alessandro Caffarelli dei duchi di Assergi e padre di Francesca, Elena, Ippolita, Edwige, Elisabetta e Cunegonda (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542). - Patrizio romano, marchese di Fighine. – 1803, Transazione in vigore della quale vengono ceduti ai tre figli di Ottavio Federico i seguenti beni già della Valle: il palazzetto che forma angolo sulla piazza di S. Andrea della Valle e piazza Capranica, con casetta unita in via del Teatro Valle; il granaro alle Chiavi d'Oro; la tenuta di Torre Vergata; l'orto ai Cerchi. Si decise infine

---

<sup>4</sup> Spesso confuso con Paolo.

che i quadri ed i marmi romani sarebbero rimasti a beneficio comune per venderli a tempo opportuno ed il prezzo sarebbe stato diviso a metà tra le parti. Tutto il resto dell'eredità della Valle, compreso il cognome, sarebbe andata a Rinaldo ed alla sua discendenza (Mori Elisabetta, file Archivio Capitolino, p. 5). - 1811/1814, abitava del suo palazzo alla Chiavica del Bufalo 133 (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). - Nel 1815 era uno dei priori del Pio Stabilimento dell'Annunziata e di Maria Isabella Ubaldini. (AS.Roma, Camerale III, b. 1954, fasc. 1, n. 14). - 1816 (idi di dicembre), morì la moglie a 38 anni e fu sepolta a sua cura in S. Andrea delle Fratte, "nella base di un cippo di marmo posto nel pilastro tra la porticella d'ingresso e l'ultima cappella sinistra. Sopra la base è la Virtù intenta a porre dei fiori sopra un vaso cinerario sostenuto da una colonna... Nel fianco sinistro poi della base stessa si legge il nome dello scultore Giorgieri". (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. VIII, p. 236, n. 602). - 1817 (luglio-settembre), fu conservatore di Campidoglio. - Amministratore generale dei Lotti (1818-1836) (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). - Cavaliere del Tribunale dell'Agricoltura (1818-1819) (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). - 1819, monumento della moglie Marianna, di G. Giorgieri, adiacente all'ingresso laterale di S. Andrea delle Fratte (Guide rionali, III/3.48). - Deputato della Commissione dei Sussidi (1827-1830) (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). - 1827, rappresentò l'Arciconfraternita del Gonfalone della vendita dell'utile dominio di una casetta in via del Gonfalone alla Camera Apostolica, in atti Romani e Lorenzini (AS.Roma, Camerale III, b. 1962). - 1830, fu deputato della Commissione dei Sussidi. - 1830-1836, fu amministratore generale dei Lotti - 1833, era tra i guardiani dell'Arciconfraternita del Gonfalone che fecero ricostruire la cappella all'interno del Colosseo, dopo che era rimasta elevata rispetto al nuovo piano dell'arena a causa degli scavi archeologici. - 1843 (luglio-dicembre), 1845 (ottobre)-1846 (marzo), fu conservatore di Campidoglio. - Nell'amministrazione dei lotti gli successe, per concessione di Gregorio XVI (1831-1846) il conte Carlo Cardelli (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 39, p. 313). Morto nel 1855 (ultimo della sua famiglia). - Ebbe l'eredità della madre Ippolita Rosari Spada, discendente della famiglia Spada detta del Cardinale e dei Rosari, antica stirpe spoletina, consistente in numerose proprietà in Spoleto, Terni e Civitavecchia (Mori Elisabetta, file Archivio Capitolino, p. 6).

**del BUFALO della VALLE, Ottavio Paolo** – Figlio di Federico e fratello di Eugenio Stefano - Patr. Romano, n. 11 mar. 1857, padre di Anna.

**CANCELLIERI, Paolo** – Figlio di Stefano – Canonico di S. Maria Maggiore (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 537). - 1410 (25 luglio), processato, fuggì dalle carceri di Campidoglio (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 188). - 1425 (23 gennaio?), è citato come contestabile nel registro di Martino V, assieme al maresciallo Batta di Stefano del Bufalo e Cola Tebaldi de Cancellieri, allora cariche da primi gentiluomini (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 188). - Morto nel 1432 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 537).

**del BUFALO, Paolo** – 1449 (aprile-giugno), fu conservatore di Campidoglio, era del rione Colonna.

**del BUFALO, Paolo** – Figlio di Antonio, marito di Giulia di Mario Altieri e padre di Antonio, Angelo, Ottavio, Stefano, Cristoforo, Tarquinia, Quinzia e Giulia (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545) – Marito di Giulia Altieri e padre di Ottavio (Bicci Marco Ubaldo, Notizia della famiglia Boccapaduli, 1762, p. 476, nota a). - Cittadino romano - 1545 (1 gennaio) fu consigliere di Colonna per semestre, ancora nel 1546 (1 gennaio) per semestre, ancora nel 1546 (1 ottobre) per trimestre, ancora nel 1549 (1 gennaio) per trimestre (AS.Cap., cred. I, to. 18, pp. 4, 18, 36, 80). - 1545 (ottobre-dicembre), fu caporione di Colonna. - 1550 (luglio-dicembre), 1553 (gennaio-giugno), fu caporione di Colonna. - 1559, Valerio Cenci e Paolo del Bufalo, conservatori di Roma, scrivono una lettera nel 1559 a Latino Giovenale Manetti per la riparazione di alcune torri della mura della città (Forcella Vincenzo, Manoscritti vaticani, I.153/443.61). - 1563 (aprile-settembre), fu caporione. - 1566 (8 dicembre), fu fatto governatore di Norcia e Montagna fino al 1568 (Weber Christoph, Legati e governatori, p. 312). - 1570 (gennaio-marzo), 1586 (luglio-settembre), fu conservatore di Campidoglio, era del rione Colonna. - 1576, restituì a due scozzesi cattolici venuti in Roma l'ospedale di S. Andrea delle Fratte, a cui Gregorio XIII assegnò il mantenimento (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 62, p. 285). - 1578, maestro delle strade (Venditti Gianni,

Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545). – 1580, era edile cittadino che curò il miglioramento igienico di Borgo (Lanciani Rodolfo, Storia degli scavi di Roma, vol. IV, 1913, p. 62), come ricordato in una lapide in una colonnetta in Borgo Pio presso la chiesa di S. Anna (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. XIII, p. 87, n. 116). – 1580, preside delle strade di Roma (Venditti, cit.). – 1581, come maestro delle strade fece demolire alcune casette per allargare il vicolo dei Cesarini e questo era ricordato su una lapide scomparsa (Guide rionali, IX/2.98). - 1581/1582, sempre come edile, sotto Gregorio XIII, fece restaurare un edificio e la strada ricordati in lapidi una sull'angolo di una casa che dalla piazza delle Stimate mette alla via Cesarini e l'altra in via di Monte Tarpeo nel muro di una casa al n. 60 andando verso la parte posteriore del Campidoglio (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. XIII, p. 87, nn. 117, 118). Provvisore del Monte di Pietà (Venditti, cit.). – 1582, come maestro delle strade per la seconda volta curò l'apertura della strada Tarpea da piazza della Consolazione alla sommità del Campidoglio; la lapide commemorativa fu poi trasferita sulla facciata della Tesoreria Comunale presso l'angolo di via del Campidoglio (Guide rionali, X/2.136).

**del BUFALO, Paolo** – Erede di Ottavio marchese di Fighine. Padre di Vittoria ed un'altra figlia. - Figlio di Angelo (Bicci Marco Ubaldo, Notizia della famiglia Boccapaduli, 1762, p. 476, nota a) e marito di Alessandra Bandini, senza prole (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545). – Secondo marchese di Fighine, generale pontificio (Venditti, cit.). - 1626, Sposò una Santacroce. Per quell'occasione il palazzo in piazza Colonna 355 (rione Colonna), fu ristrutturato da Francesco Peparelli, poi sarà completato da Giovanni Antonio de Rossi (+.1695) (Guide rionali, III/1.24; Lombardi Ferruccio, Roma, Palazzi, p. 114, n. 2). – 1644, era luogotenente generale delle guardie del corpo di Innocenzo X (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 23, p. 82). - 1644/1645, scavi nello xenodochio dei Ss. Erasmo ed Abbaciro al Laterano, per volontà del marchese del Bufalo. Si trovarono sette bellissime statue, che furono inviate in Francia (Guide rionali, I/1.110). – 1647/1650, “Oltre il palazzo compreso nella detta isola di piazza Colonna, rinnovato ed ingrandito da detto marchese Paolo, ha due altre abitazioni nel rione di Trevi, dove abitava il detto marchese Paolo, chiamandosi quella contrada da una chiavica, che v'è la via del Bufalo”. Venne ad essere 3° fratello del papa Innocenzo X. Fu generale delle artiglierie (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, pp. 189, 190). – Metà del XVII secolo, fece eseguire un nuovo intervento nel fabbricato d'angolo del palazzo di Trevi (Guide rionali, II/6.14). – 1653, affidò al Borromini il completamento a sue spese della fabbrica di S. Andrea delle Fratte (Guide rionali, II/6.15). – 1656, fece fare dal Borromini il portale del palazzo di Trevi, sovrastato dalla testa di un bufalo, il cui disegno è conservato all'Albertina di Vienna (Guide rionali, II/6.15).

**del BUFALO della VALLE, Paolo Francesco** – Figlio di Ottavio Rinaldo – Morto infante circa il 1686 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542).

**del BUFALO della VALLE, Paolo** – Detto l'Abate - Figlio di Ottavio Rinaldo (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542).

**del BUFALO, Paolo** – Marchese. – 1793 (gennaio-giugno), fu priore dei caporioni. - 1796, assieme ad Ottavio Federico, era amministratore del lotto (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 39, p. 311). - Consigliere nella Direzione generale del Debito pubblico. Elettore nel Collegio elettorale del circondario di Roma (1813) (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.).

**del BUFALO della VALLE, Paolo** – Figlio di Ronaldo - Patrizio romano, cavaliere di S. Gregorio Magno, di S. Silvestro, del Real Ordine di Carlo III di Spagna, tenente generale della guardia nobile pontificia – Nato nel 1822 (23 agosto) e morto a Roma nel 1897 (14 ottobre).

**del BUFALO della VALLE, Paolo** – Anche solo del Bufalo. Marchese. Romano – Esente col grado di colonnello del Corpo delle Guardie Nobili Pontificie (1866-1870) (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). - 1877, era tenente in pensione nel corpo della Guardia Nobile pontificia (Annuario pontificio 1877, p. 515).

**del BUFALO, Pietro** – Figlio di Francesco - 1484, Sisto V gli intimò di rendere Monticelli alla Chiesa e ritenere per se solamente la rocca ma Dionigi, suo fratello, che vi dimorava, osò cacciare con

le armi le genti del papa il quale, irritato, fece carcerare in Castel S. Angelo (22 giugno) Pietro e Francesco del Bufalo Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 193; Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 75, p. 279). – Morto decapitato nel 1490 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 538).

**del BUFALO, Pietro** – Padre di Nicola (not. 1587).

**del BUFALO della VALLE, Pietro** – Figlio di Rinaldo. – Nato dopo il 1802 Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 543). - Vivente nel 1848.

**del BUFALO della VALLE, Pio Bonaventura** – Anche solo Pio. Figlio di Rinaldo, marito di Anna Luisa di Giuseppe Montoja (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 543), ministro della Repubblica Messicana presso la S. Sede (+.27 settembre 1856) e padre di Luisa (1854) ed un altro. – Patrizio romano, marchese. Nato in Roma (c.1817). Della famiglia dei marchesi o marchese. - Esente in pensione del Corpo delle Guardie Nobili Pontificie (1859-1861) (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). - Vivente nel 1860 (Almanacco Romano, 1860, p. 69). Morto nel 1861 (28 agosto).

**del BUFALO, Pompeo** – Figlio di Orazio e marito di Maria Angela o Mariangela di Alessandro Albani (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540) – 1603, fu fatto cavaliere di Malta (Almanacco Romano, 1860, p. 98). – Morto prima del 1650 (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 191).

**del BUFALO, Porzia** – Figlia di Gregorio e moglie di Silvestro Cottardi – Vivente nel 1603? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 540).

**del BUFALO della VALLE, Porzia** – Figlia di Ottavio Benedetto. Vivente nel 1717? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542).

**del BUFALO, Prudenza** – Figlia di Giuliano – Vivente nel 1567? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 539).

**del BUFALO, Quinzia** – Figlia di Paolo. Vivente nel 1581? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545).

**del BUFALO, Quinzio** – 1595 (luglio-settembre), 1614 (aprile-giugno), fu caporione di Colonna 1595), di S. Eustachio (1614, ultimo in questo rione). – 1596 (1 luglio), fu consigliere di Colonna per trimestre, ancora nel 1597 (1 luglio) per semestre, ancora nel 1602 (1 ottobre) per trimestre (AS.Cap., cred. I, to. 30, pp. 208, 251; to. 31, p. 86).

**del BUFALO, Quinzio** – Anche Quinto - Figlio di Tommaso, fratello di Innocenzo e Muzio, marito di Cassandra di Lorenzo Strozzi e padre di Innocenzo, Silvia, Virginia, Dianora ed Ottavio Giacinto, poi si fece ecclesiastico – 1612, era a capo dell'Accademia degli Insensati di Perugia /cfr. Francesco Dolci, "I due paradossi d'amore"). – 1623, fu vice castellano di Castel S. Angelo (Pagliucchi Pio, I castellani, p. 65). – 1624/1625, fu conservatore della camera capitolina (Pagliucchi Pio, I castellani, p. 72). - 1625, fece parte del seguito del cardinale vicecancelliere Francesco Barberini in qualità di cavallerizzo allorché questo porporato fu inviato a latere al re di Francia Luigi XIII. Ritornato in Roma e mortagli la moglie entrò nella carriera ecclesiastica (Pagliucchi Pio, I castellani, p. 73). – 1625, da vedovo fu castellano di Castel S. Angelo (Pagliucchi Pio, I castellani, p. 72; Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541). – 1629/1657, fu canonico della basilica Vaticana (Weber Christoph, Legati e governatori, p. 621). – 1629, canonico di S. Maria Maggiore (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541). - 1632 (?), avendolo il Senato romano dichiarato governatore della fabbrica (dell'Università), da succedersi dai figli e discendenti, ed in mancanza dei quali, autorizzandolo a nominare un cavaliere romano, Urbano VIII confermò la singolare disposizione (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 85, p. 41). – 1642 (31 gennaio), era canonico di S. Maria Maggiore (Bicci Marco Ubaldo, Notizia della famiglia Boccapaduli, 1762, p. 451, nota b). – 1644, fu canonico di S. Pietro (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541). - 1644, era coppiere di Innocenzo X (Moroni

Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 23, p. 82). – Era canonico di S. Pietro (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, pp. 189, 191). – Mori nel maggio 1647 (Pagliucchi Pio, I castellani, p. 73).

**del BUFALO, Rinaldo** – vedi Ottavio Rinaldo.

**del BUFALO della VALLE, Rinaldo Francesco Giuseppe** – Figlio di Ottavio Giacinto. – Nato circa il 1750 e morto infante (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542).

**del BUFALO della VALLE, Rinaldo** – Anche detto solo del Bufalo (1802-1820). Marchese e patrizio romano. Aggiunse il cognome della Valle. Figlio di Stefano, marito di Rosalia Baldi da Milano ed in seconde nozze di Luisa di Federico Mengs e padre di Stefano, Federico, Nicola Francesco (o solo Francesco), Orazio, Pietro, Margherita, Filippo e Pio o Pio Bonaventura (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 543) ma anche Andrea (1820), Paolo (1822) e Flaminia (1825). - Nato in Roma nel 1760 o 1776 (16 luglio). - 1775, era paggio onorario di Pio VI (Venditti, cit.). - 1779 (3 cal. giugno), convittore del Collegio Clementino, scrisse l'orazione "De sacrosancta ed individua Trinitate", dedicandola a Pio VI (S.B.N.). - Già canonico di S. Pietro, rinunciò allo stato ecclesiastico. - 1799 (8 marzo), sentenza che imponeva che l'eredità della Valle doveva essere divisa in parti uguali tra lui ed Ottavio Federico di Giacinto (Mori Elisabetta, file Archivio Capitolino, p. 5). - Guardia (1802-1806), cadetto (1807-1808) ed esente in ritiro (1818-1823) del Corpo delle Guardie Nobili pontificie (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). - 1803 (23 novembre), fede del notaio Parchetti con iscrizione di memoriale a nome dei fratelli del Bufalo con cui ottennero da Sua Santità la grazia che il Ma. Rinaldo del Bufalo potesse assumere il casato della Valle. - 1804, ebbe il titolo di nobile patrizio (mf.) (Elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolare della regione romana, 1895, p. 9). - 1809 (gennaio-marzo), 1814/1815 (maggio-giugno), 1822 (aprile-settembre), 1827 (gennaio-settembre), fu conservatore di Campidoglio. - 1814 (24 maggio), nell'ingresso di Pio VII a Roma, in qualità di primo conservatore, alla porta del Popolo, gli diresse una breve orazione (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 35, p. 190; vol. 59, pp. 65, 67). - Membro della Deputazione della Grascia (1818-1828). Presidente della IX Presidenza regionale di Polizia (1818-1828). Consigliere (1819-1821) e presidente (1820) dell'Accademia Tiberina (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). - 1823, scrisse il sonetto "In morte di Pio VII" (S.B.N.). - 1824, presidente del rione Pigna (Venditti, cit.). - Amministratore della tassa camerale sulle case di Roma. Accademico dei Forti, degli Aborigeni, dei Quinti (Venditti, cit.). - Presidente dell'Accademia Filodrammatica Romana (1828). Morto nel 1828 (13 luglio) (De Dominicis, cit.). - Su di lui: Celli Gaetano, "Elogio funebre del marchese Rinaldo del Bufalo della Valle letto nell'Accademia Tiberina la sera del 22 dicembre 1828", pubblicato in Roma 1829.

**del BUFALO, Sebastiano** – Figlio di Giuliano, marito di Caterina di Antonio Albertoni e padre di Stefano Lampadio, Ortensia, Brigida e Faustina – Vivente nel 1567? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 539).

**SILLANI del BUFALO, Sebastiano** – 1774-1776, era maestro fornaciario di vetro.

**del BUFALO della VALLE, Settimio** – Figlio di Ottavio Federico. Nato circa il 1720 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542).

**del BUFALO, Silvia** – Figlia di Quinzio (+.1647) e sorella di Innocenzo, Virginia, Dianora ed Ottavio Giacinto (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541).

**del BUFALO CANCELLIERI, Stefano** – Sposò Sveva Capoccini e fu sepolto in S. Maria in Via (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 196).

**del BUFALO, Stefano** – Nobile romano, figlio di Sinibaldo – 584 (14 aprile), cita Alatri nel suo testamento rogato dal notaio Antonio de Vibiis, teste Giulio di Alessandro di Alatri (Ceccarelli dall'archivio di Giovanni Giorgio Cesarini) (Jacovacci Domenico, Repertorii di famiglie, vol. I, p. 152). Si direbbe un falso.

**del BUFALO, Stefano** – Figlio di Bufalo Cancellieri e padre di Angelo, Battista e Giacomo. Oppure figlio di Cencio, marito di Lella poi di Lorenza Vallati e padre di Giacomo, Paolo, Angelo, Battista e Jacopa (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 537). – 1406, “dovizioso e potente, fu con altri capi della nobiltà latina fatto morire da Lodovico Migliorati principe di Fermo nepote di papa Innocenzo XII [+1406]. Sentì il popolo romano così vivamente la morte de’ suoi patrizi che si commosse a tumulto; onde il sommo pontefice travagliò molto per calmare gli animi popolari. In emenda poi del trascorso di Lodovico, conferì ad un figliolo di Stefano un canonicato della basilica vaticana, che fu lungamente goduto dai posterì” (Almanacco Romano, 1860, p. 97). – 1406 (2 agosto), “molti nobili romani furono traditi dal nipote di papa Innocenzo VII e buttati dalle finestre del palazzo di S. Spirito, tra i quali Stefano del Bufalo, e di questo indegno fatto si vede una memoria in tavola nella chiesa del Popolo” (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 192).

**del BUFALO, Stefano** – Figlio di Battista – Morì dopo il 1452 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 537).

**del BUFALO CANCELLIERI, Stefano** – Anche solo del Bufalo – Figlio di Angelo, sposò Giulia Capocci e fu padre di Cristoforo, Faustina ed Antonio (Almanacco Romano, 1860, p. 97); oppure sposò Giudea Capocci e fu padre di Antonina e Faustina (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 543). – 1485, ambasciatore a Ferrara (Venditti, cit.). - 1487 (marzo), fu caporione di Colonna (primo in questo rione). - 1500 (ottobre)-1501 (giugno), fu conservatore di Campidoglio. – 1501 (27 novembre), fu ricevuto nell’Arciconfraternita del Salvatore (Jacovacci, Repertori di famiglie, vol. I, p. 230). – 1502, fu tra coloro che, per ordine di Alessandro VI, accompagnarono a Ferrara Lucrezia Borgia per le sue nozze con Alfonso d’Este (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 193 (dice 1510); Visconti, Storia di Roma, vol. III, Titolo X, Famiglie nobili, 1848, p. 496). - 1502, venne ricevuto nell’Arciconfraternita del SS. Salvatore.

**del BUFALO, Stefano** – Figlio di Antonio – 1523/1527, per lui (?), Polidoro da Caravaggio e Maturino da Firenze eseguirono gli affreschi nel cortile interno della casa di Trevi e sulla facciata del casino in fondo al giardino, demolito nel 1885 (Guide rionali, II/6.14, 15). Gli affreschi provenienti dal loro palazzo in via del Nazareno si trovano ora al Museo di Roma (Guide rionali, VI/1.58). - 1534, canonico della basilica vaticana. – 1534 (25 agosto), dopo la sua morte, gli successe nel canonicato il vescovo Girolamo de Planca (Heubel, Hierarchia Catholica, vol. III, p. 144, Caesariensis, nota 2). – Secondo Venditti, sarebbe poi stato canonico di S. Maria in Via Lata e morì dopo il 1561 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545).

**del BUFALO, Stefano** – Figlio di Paolo (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545). – 1562, prime notizie. (Venditti, cit.). – 1549, morì Galeazzo, suo sollecitatore (De Dominicis Claudio Registratori dei defunti, 1549.105.058). – 1556, nella sua casa con giardino e fontana dietro a S. Maria in Via aveva una raccolta di antichità: statua di Venere vestita, testa di Giove, testa della provincia di Spagna (dicevano), statua di Apollo poggiato ad un tronco col braccio sinistro avvolto in un manto e tenente un’arpa (una delle più belle statue di Roma), statua di Harpocrate dio del silenzio, un Apollo nudo di creta senza braccia, una grande maschera antica, Bacco e Satiro nudi abbracciati con sotto una tigre, una base tonda con le immagini a mezzo rilievo di Marte, Apollo, Giove, Mercurio, Ercole, Bacco ed Esculapio, una statuetta di Venere (senza testa) e Cupido, un gran Cerbero di marmo con tre teste, una tigre di marmo su una base moderna, una Diana vestita senza braccia, una Pomona col grembo pieno di frutti, un Flumine togato (sacerdote antico), una Venere vestita, un giovane Ercole nudo con le spoglie del leone sulle spalle, una tavola marmorea con varie sculture tra cui le tre Grazie abbracciate, sei teste di cui una di Antinoo, una statua giacente di Cleopatra, sette busti (Commodo, un greco, Marco Aurelio, Massimiano, Mario, anonimo, Tiberio), testa di Adriano, testa di Scipione l’Africano, altri molti busti (Venere con un panno sul collo, Geta giovane con la veste bottonata sulla spalla, Marco Aurelio giovane con la veste abbottonata sulla spalla, Vespasiano vestito su base di mischio, Antonino Pio, donna vestita, un bellissimo Ercole), busto anonimo, due piccoli con petti nudi, Antonino Pio col petto nudo, Lisia col nome scritto sul collo, un bel busto di donna (Aldrovandi Ulisse, Le Antichità de la città di Roma, 1556, pp. 286-290). – 1581-1586, canonico di S. Maria Maggiore (Venditti, cit.). – Prefetto del Collegio Romano e rettore e teologo della Penitenzieria Apostolica (Venditti, cit.).

**del BUFALO, Stefano Lampadio** – Figlio di Sebastiano – 1581, era canonico di S. Maria Maggiore. – Morto nel 1590 (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 539).

**del BUFALO, Stefano** – 1586 (ottobre-dicembre), fu caporione di Campo Marzo.

**del BUFALO, Stefano** – Gesuita. – 1622, scrisse il “Commentarium angelicarum”, pubblicato in Lione. - 1623, fu confessore nel conclave per l'elezione di Urbano VIII (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 86, p. 43).

**del BUFALO della VALLE, Stefano** – Figlio di Ottavio Rinaldo, o di Ottavio Federico (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542), marito di Saveria di Giuseppe dei baroni Poerio di Catanzaro e padre di Rinaldo, Maddalena, Teresa ed ignota – Nato nel 1719 (Venditti, cit.). - Fu generale degli eserciti di Carlo III re di Napoli (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 191, nota) o Carlo III di Spagna (1759-1788) o capitano nell'armata napoletana (Venditti, cit.). – Morto nel 1791 (Venditti, cit.).

**del BUFALO della VALLE, Stefano** – Anche detto solo del Bufalo, aggiunse il cognome della Valle (1837). Figlio di Angelo (Almanacco Romano, 1860, p. 98). Oppure figlio di Rinaldo (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 543; non mi risulta). - Nato a Roma (7 giugno 1800). Canonico di S. Pietro in Vaticano (1820-1823). – 1821, Francesco Amici scrisse la “Relazione succinta della missione cominciata in Ascoli il giorno 10 giugno e terminato il giorno 24 dell'istesso mese 1821 dal signor canonico Del Bufalo romano e compagni”, pubblicata in Ascoli in quell'anno. - Ponente della S.C. del Buon Governo (1823-1824). Referendario dell'una e l'altra Segnatura (24 aprile 1823, 1823-1837). Prelato domestico di S.S. (1823-1837). Prelato aggiunto (1825-1829), prelato aggiunto per ricevere ed esaminare le relazioni (1830-1837) nella S.C. del Concilio. Prelato assessore del governatore ponente di Consulta (1825-1828). Secondo assessore per il criminale del Tribunale del Governo (1825-1828). Protonotaro apostolico soprannumerario non partecipante (1825-1837). Prelato ponente della S.C. della Consulta (1829-1830). Votante della Segnatura di Giustizia (1830-1836). Prelato votante nel secondo turno della S.C. Lauretana (1835-1837). Eletto prelato uditore della S. Rota Romana (1837) (De Dominicis Claudio, Amministrazione Pontificia 1716-1870, Repertorio biografico, a.v.). -1837 (agosto), nominato vicario della basilica Vaticana, già canonico della stessa, ma cessò di vivere nel novembre (Moroni Gaetano, Dizionario di erudizione, vol. 82, p. 229).

**del BUFALO, Tarquinia** – Figlia di Paolo e moglie di Giacomo Cavalcanti (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 545). - 1578 (6 novembre), abitava a S. Tommaso in Parione quando venne invitata alle nozze di Drusilla di Prospero Boccapaduli (Bicci Marco Ubaldo, Notizia della famiglia Boccapaduli, 1762, p. 225, nota b).

**del BUFALO, Tebaldo** – Figlio di Cencio - 1389, fu cancelliere del popolo romano (Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 188, nota).

**del BUFALO della VALLE, Teresa** – Figlia di Stefano – Nata dopo il 1760. Monaca “suor Maria Virginia” in S. Lorenzo in Panisperna (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 543).

**del BUFALO CANCELLIERI, Tommaso** – Anche solo del Bufalo. Figlio di Muzio, marito di Silvia o Virginia di Camillo Rustici e padre di Muzio, Innocenzo, Marcantonio e Quinzio (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541) – Fu conservatore nel 1566 (ottobre-marzo), 1576 (luglio-settembre), 1584 (luglio-settembre), fu caporione di S. Eustachio (1566, primo in questo rione), di Colonna (1576, 1584) e priore (1576, 1584). – 1569 (1 luglio), fu consigliere di Colonna per trimestre (AS.Cap., cred. I, to. 24, p. 53). - 1578 (6 novembre), abitava “vicino a Luca Peto” quando venne invitato alle nozze di Drusilla di Prospero Boccapaduli (Bicci Marco Ubaldo, Notizia della famiglia Boccapaduli, 1762, p. 226, nota). – 1584, in qualità di priore dei caporioni fu menzionato alla base del grande monumento in onore di Gregorio XI (+.1378) per il suo ritorno da Avignone, adorna di vari stemmi, appoggiata alla destra dell'altare maggiore di S. Maria Nuova

(Amayden Teodoro, Storia delle famiglie romane, vol. I, p. 197; Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. II, p. 14, n. 44).

**del BUFALO, Vincenza** – Figlia di Cristoforo e moglie di Mattia (o Matteo) Leni (Almanacco Romano, 1860, p. 97; Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 544).

**del BUFALO, Virgilio** – Figlio di Bernardino – Vivente nel 1544?. Morto decapitato (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541).

**del BUFALO, Virginia** - Figlia di Quinzio (+.1647) e sorella di Innocenzo, Silvia, Dianora ed Ottavio Giacinto (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 541).

**del BUFALO, Vittoria** – Figlia di Orazio. – 1600, venne cresimata.

**del BUFALO della VALLE, Vittoria** – Figlia di Ottavio Benedetto. Vivente nel 1717? (Venditti Gianni, Archivio della Valle del Bufalo, Inventario, Tavole genealogiche, p. 542).

**COLONNA del BUFALO, Vittoria** – Anche solo del Bufalo. - Figlia di Paolo e moglie di Paolo Francesco di Orazio Falconieri (1626-1696). – 1733, sua tarda sepoltura assieme al marito, a cura del figlio Alessandro Falconieri, cardinale diacono di S. Maria della Scala, in S. Giovanni dei Fiorentini, a lettere di metallo dorato ineguali e malformate incassate nel davanti di un'urna sulla quale si vedono due geni appoggiati ad un medaglione con due ritratti di marmo in bassorilievo, nella parete destra dell'altare maggiore, sotto il grande monumento di Orazio Falconieri (Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese, vol. VII, p. 39, n. 94; Guide rionali, V/4.20). – 1745/1753, prese in affitto un appartamento in vicolo di Cacciabovi di proprietà dei Serviti di S. Maria in Via (AS. Roma, Congregazioni religiose, Serviti di S. Maria in Via, b. 85).

(terminato il 9 novembre 2017)